INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 5 —
Estero (fr. postali) 32 — 30 — 3 50
Una Copia: Cinquanta Centesimi.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne dimandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I provvedimenti finanziari a Montecitorio

Un discorso dell'on. Plebano.

Roma, 16 giugno.

(P.) — Si è detto che, fatto atto di resipiscenza dal Governo sulla quistione del secondo decimo, la discussione dei provvedimenti finanziari grumai non avrebbe avuto più vivace dibattito. È certo che, sgombrato il terreno da quella quistione gravissima, l'andamento della discussione doveva venire molto facilitato; ma non è men vero che importantissimi argomenti di discussione restano ancora su questo tema e non mancheranno di appassionare Parlamento e pubblica opinione. Prima di tutte, soppressa la questione del secondo decimo, c'è ancora quella del terzo. Sebbene la maggioranza della Commissione, come vi ho telegrafato, abbia accettato il nuovo articolo concordato col Governo, mercè il quale si rinvia indefinitamente sino a nuove disposizioni l'abolizione del terzo decimo, non furono pochi in seno alla stessa Commissione e sono molti alla Camera quelli che vogliono sia mantenuta intiera la disposizione della legge di perequazione, per la quale anche il terzo decimo dev'essere abolito col luglio 1888. Lo vogliono tanto più ora che hanno veduto che di fronte all'on. Magliani veramente par fatto apposta il proverbio che volere è potere. Il ministro che, dopo aver giurato che non avrebbe ceduto d'un centimetro, ha ceduto poi di parecchi palmi, perchè non cederebbe ora per tutta la lunghezza dell'altrui desiderio?... Il sistema della finanza elastica perchè non si adatterebbe anche a questo? Ad ogni modo, perchè non tentarlo? E costoro lo tentano e da Bonghi a Lucca, da Colombo a Zainy e De Zerbi insisteranno senza colore regionale sulla piena esecuzione della legge di perequazione, nasca per le finanze quel che vuol nascere. Tanto — dicono — peggio di così le finanze non possono andare, e potrebbe anche darsi che all'ultimo momento Magliani trovasse un nuovo ripiego, oppure... se n'andasse lui.

***

Poi l'altra quistione che avrà vivo dibattito è quella dei dazi sui cereali, non solo fra i liberisti e i protezionisti, ma fra quelli che credono sufficiente la cifra daziaria accettata dalla Commissione e quelli che pretendono necessario un aumento.

Su queste quistioni abbiamo già avuto ieri il lungo e importante discorso del Franchetti, che è stato un'apologia rimodernata delle teorie smithiane, e ci aspettiamo di avere parecchi altri discorsi o cobdiani e colbertiani, ecc., ecc.

***

Una larga parte dei discorsi è poi riserbata a coloro i quali, piuttostochè delle modalità del progetto dai provvedimenti finanziari, si occupano e si preoccupano dello stato delle nostre finanze nel complesso, e credono necessario mandare una voce d'allarme per la disastrosa china nella quale persistiamo. Uno di questi discorsi, che si possono chiamare gridi d'allarme, è quello efficacissimo che ha pronunciato ieri l'on. Plebano. È stato una requisitoria generale contro l'indirizzo finanziario e specialmente contro il ministro Magliani.

Del Magliani il Plebano disse che si stupiva di vederlo ancora al banco dei ministri, dopochè quel ministro ha già sconfessata e rinnegata tante volte la sua propria condotta, giudicando così l'opera sua da se stesso. (Vivi rumori. Segni di approvazione che corrispondono alle 89 pelle nere dei bilanci ed alle 98 della legge per Bologna).

Il Plebano ha detto che, non impreviste circostanze, ma tutta una serie complessiva di errori, di false vedute, di mancanza di criteri direttivi, ha condotto le nostre finanze all'attuale tessuto. Abbiamo voluto una politica estera sproporzionata ai nostri mezzi; ci siamo impegnati ad armamenti e a provvedimenti militari incompatibili colle nostre risorse, e per voler stare al livello delle Potenze di prim'ordine ci siamo stremati di forze. Una voragine di spese, di cui non possiamo valutare neppure una cifra approssimativa, ci stanno scavati coll'impresa d'Africa; ora ci siamo e ci dovremo restare, non per volontà di starci, ma per necessità di dignità ed altro. Nella politica interna la parola d'ordine è stata di spendere e spendere, pur di tener su questa o quella combinazione parlamentare. Il parlamentarismo, mezzo di vita politica, è diventato scopo. Il Parlamento è diventato una riunione di procuratori di interessi locali, che prendono il Governo come strumento, e il Governo, invece di resistere in nome di idee e di programmi, cede alle pretese dei più forti, e il vero Governo non è mai quello che dovrebbe essere: il vero sta fra le quinte, anonimo ed irresponsabile.

Intanto l'abolizione del corso forzoso è compromessa. Non si ebbe il coraggio di riordinare gli istituti di emissione; con piccoli espedienti si sostiene di quando in quando la loro solidarietà. Nella trasformazione dei tributi aggraviamo sempre più le condizioni della vita, e lo facciamo senza criteri coerenti, logici; oggi vogliamo ciò che disvogliamo domani; oggi siamo protezionisti e domani liberi scambisti; ora proclamiamo indispensabili i decimi, ora li abbandoniamo alla leggiera. La questione ferroviaria ci sta addosso come un incubo; si sono votate ferrovie a tamburo battente, si cominciarono lavori e poi non si trovò il denaro per pagarli. Questo sistema dell'allegra finanza del Governo ha fatto scuola nei Comuni. La maggior parte dei Comuni votano nuove spese senza sapere come le pagheranno, e, sebbene siano sull'orlo del fallimento, scrivono ancora nei bilanci le spese per dotare i teatri...

Di fronte alla deficienza dei nostri bilanci l'on. Plebano osservò fino a qual punto bastassero i provvedimenti finanziari, e non esitò a dichiararli insufficienti, nello stesso tempo che aggravano di odiose fiscalità il nostro sistema tributario, specialmente per ciò che riguarda i dazi sui cereali.

« È tutto il sistema delle nostre finanze che bisogna cambiare, — esclama l'oratore, — ammenochè non pensiate di ritornare al macinato! »

***

Il macinato! Ecco uno spettro parlamentare che si credeva sepolto per sempre... Invece, volete crederlo? V'è oggidì nei crocchi parlamentari chi ammette che si possa portar sul tavolo della discussione, fra le altre proposte, anche quella del macinato... V'è chi ne smania, chi ne lancia l'idea... Questa è la situazione cui si è arrivati, capite?

La Galleria di Ronco.

Scrive il *Giornale dei Lavori Pubblici*:

« In base all'art. 8 della legge 20 marzo 1865 sul contenzioso amministrativo, con decreto ministeriale 28 maggio ultimo scorso fu disposto che in pendenza del giudizio arbitrale fra l'amministrazione dello Stato e l'impresa Ottavi, l'Ispettorato generale delle Strade ferrate provvedesse d'ufficio fino al perfetto compimento della galleria di Ronco, lungo la ferrovia succursale dei Giovi, all'esaguimento dei lavori contestati.

« Per regolare d'accordo la esecuzione e le conseguenze di tale pendenza, fu stipulata fra i due interessati una convenzione sulla quale sappiamo verrà ora chiesto il parere dell'Avvocatura generale erariale e del Consiglio Superiore dei lavori pubblici. »

La vittoria dei liberali nelle elezioni amministrative di Torino

Ed ora che la vittoria è accertata, poche linee di commento. Veramente il commento migliore è quello dei fatti. Si trattava di eleggere trentacinque consiglieri. Scesero in lotta, compatti e nel pieno delle loro forze, i due partiti che sogliono contendersi le amministrazioni comunali. Su trentacinque candidati ne uscirono trentadue della lista liberale, uno non portato da alcuno dei due partiti, e due della lista clericale.

Era tempo. Gli altri anni si ora mi recitare il *Confiteor* dopo le elezioni e far mille lamentazioni e deplorare che nel Consiglio della nostra città entrassero sempre più numerosi gli elementi del partito retrivo. Ma gli altri anni i liberali si recavano alle urne o radi e disordinati, perchè il disordine e la divisione era nel loro campo. L'esempio di quest'anno è pieno di ammaestramento. Il partito liberale a Torino è forte, è numeroso, è potente, forse più che in molte altre grandi città, che pur hanno nome di liberali. Per vincere, non ha bisogno che di essere ordinato e concorde.

Era tempo, diciamo, che questa concordia veniasse sancita, e noi ci rallegriamo che ciò sia avvenuto appunto in occasione di un'occasionale avvenimento, cioè a nel rinnovamento di una parte e nell'ampliamento del Consiglio.

Torino ha dato uno splendido esempio alle città sorelle, dove anche troppo spesso avvenire che le elezioni locali siano lasciate in monopolio quasi esclusivo del partito più retrivo e antinazionale colla vana scusa che, tanto, nelle amministrazioni dei Comuni non importa far della politica: come se il Comune appunto non fosse il primo e più importante istituto dello Stato.

Noi ci rallegriamo ancora di questa vittoria riportata, in campo aperto, dai liberali per il tempo in cui essa avviene. Si va discutendo, e non solo nei giornali, di una possibile conciliazione, del sorgere di un partito cattolico nazionale, ecc. Ma dai giornali vaticani sono state messe in bocca al Pontefice parole che segnerebbero, se vere, più che altro, un regresso della questione. Alle dichiarazioni del Vaticano, che ancora non ha smessa la formola della reintegrazione, non si può rispondere meglio che coi fatti.

I fatti insegnino a quel partito, il quale non ha ancora accettato l'Italia nuova con Roma intangibile, che la grande maggioranza degl'italiani è sinceramente liberale e in ogni amministrazione vuol avere rappresentanti del progresso e della libertà. I fatti insegnino ai timorosi, i quali vanno dicendo che nel caso di un intervento dei clericali alle urne politiche questi avrebbero grande influenza, insegnino, diciamo, che non è questione che di buon volere e buon accordo da parte nostra.

Venendo poi alle elezioni di giovedì, ci compiacciamo del risultato anche perchè vediamo, per es. e, aumentati i valori intellettuali. Più varietà di veduto nel gran campo unico liberale e quindi maggior garanzia di più ampie e liberali discussioni.

Quanto alle lamentazioni e anche alle insinuazioni dei vinti, sebbene deplorevoli, noi le comprendiamo tanto che non ci diamo neanche la pena di rilevarle. Si sa, quando uno le ha prese, trova sempre, a titolo di magro conforto, che il suo avversario non s'è condotto correttamente.

Ma il falso giudizio è solo effetto delle botte prese.

Diamo il **risultato completo** dello spoglio di **39 sezioni** sulle **40** in cui dividonsi i sette mandamenti del Comune di Torino.

I consiglieri da eleggersi erano 35; cioè 12 per scadenza ordinaria, 3 per surrogazione dei morti, 20 per aumento dei consiglieri al numero di 80. I candidati furono circa 120.

Il numero dei votanti si può, intanto, calcolare ad oltre 60.0.

Avvertiamo che i nomi segnati in carattere maiuscolo appartengono alla lista dell'**Unione Liberale** e che quelli segnati in carattere corsivo appartengono alla lista del *Comitato dei Padri di Famiglia*. Il solo nome comune a queste due liste, comprendenti 35 candidati ciascuna, era quello del conte Di Sambuy. Tutti gli altri nomi appartengono allo sempre numerosissima e svariata lista dei più svariati Comitati di Circoli, di classi od accolte di cittadini, ecc., ecc.

Sono inoltre segnati di asterisco i nomi dei 12 consiglieri cessanti d'ufficio in via ordinaria.

Circa le cifre componenti, sino ad ora, il risultato delle 39 sezioni, debbesi precipuamente avvertire come, per causa di anormalità, furono contestate alcune centinaia di schede al comm. Giuseppe Ratti, delle quali perciò non si può tenere calcolo sino a deliberazione dell'adunanza dei presidenti delle sezioni elettorali.

Tale adunanza è fissata per il mattino di lunedì, 20, alle ore 7, nella grande sala del Palazzo di Città.

1. DI SAMBUY conte ERNESTO * voti 5047
2. LESSONA prof. MICHELE * » 4230
3. FAVALE cav. CASIMIRO * » 4101
4. SPERINO dott. CASIMIRO * » 4070
5. DI ROBILANT gener. Carlo Felice » 3975
6. ARNAUDON prof. GIACOMO * » 3950
7. EULA comm. LORENZO » 3900
8. CADORNA comm. RAFFAELE » 3864
9. MASSA ing. comm. MATTIA » 3815
10. SILVETTI comm. GIUSEPPE * » 3641
11. LANZA comm. MICHELE * » 3631
12. SINEO avv. comm. EMILIO * » 3582
13. PERRONE DI S. M. barone Roberto * » 3479
14. BERRUTI ing. comm. GIACINTO » 3330
15. *Valperga di Masino conte Cesare* * » 3253
16. MALVANO comm. ALESSANDRO » 3098
17. BERTETTI avv. cav. PIETRO » 3066
18. BADANO cav. ENRICO » 2985
19. DEMARIA avv. VINCENZO » 2932
20. FABRETTI prof. ARIODANTE » 2911
21. FERRARIS ing. prof. GALILEO » 2835
22. AVONDO comm. VITTORIO » 2755
23. SIMONDETTI cav. CARLO » 2735
24. PELLEGRINI ing. ADOLFO » 2712
25. FONTANA avv. cav. LEONE » 2568
26. BIGNAMI ing. ORLANDO » 2493
27. TONSO ing. ANGELO » 2474
28. ROGGERI comm. EDOARDO » 2436
29. RABBI cav. LORENZO » 2430
30. DANEO comm. EDOARDO » 2407
31. Perrati di Monte conte Alessandro * » 2335
32. MERLANI avv. ALBERTO » 2041
33. *Comino comm. Felice* * » 2031
34. *Botteri cav. Onorato* » 1998
35. DEMICHELIS avv. GIUSEPPE » 1974
36. *Ceriana-Mayneri cav. Ludovico* voti 1922 —
37. PORTA ing. G. B. 1839 — 38. *Carelchini baron Gregorio*, 1600 — 39. DERUBIS cav. FEDERICO, 1785 — 40. *Sicardi* comm. *Ferdinando*, 1782 — 41. *Biandrà di Reaglie con e Massimo*, 1772 — 42. *Tornielli conte Celestino*, 1753 — 43. RATTI comm. GIUSEPPE, 1731 — 44. BEGEY avv. ATTILIO, 1695 — 45. *Balbo conte Cesare*, 1684 — 46. *Ferrante ing. Giovanni Battista*, 1645 — 47. *Ripa di Meana conte Alfonso*, 1533 — 48. *Camusso ing. Ernesto*, 1505 — 49. *Papa prof. sac. Vincenzo*, 1434 — 50. *Tonta ing. Giuseppe*, 1421 — 51. *Buffa ing. Alberto*, 1417 — 52. *Abrate can. Antonio*, 1385 — 53. *Chiaramella avv. cav. Ettore*, 1360 — 54. *Gani conte Carlo*, 1347 — 55 *Ausilia cav. Giov. Batt.*, 1209 — 56. Crodara-Visconti comm. gener. Paolo, 1267 — 57. Rinaudo prof. Costanzo, 1235 — 58. Gilardini cav. Pietro, 1225 — 59. *Mari cav. avv. Giuseppe*, 1204 — 60. Cerruti cav. Tancredi, 1180 — 61. *Moudino cav. ing. Achille*, 1100 — 62. *Nuvoli conte Luigi*, 1153 — 63. *Vignolo-Lutlati dott. Celestino*, 1107 — 64. *Barberis comm. Pier Luigi*, 1071 — 65. *Bellia geometra Giuseppe*, 1061 — 66. *Scarin prof. comm. Giovanni*, 1 60 — 67. *Parato comm. prof. Antonino*, 1054 — 68. *Gola cav. avv. Giuseppe*, 1032 — 69. Caccia comm. Giuseppe, 1019 — 70. *Dalgrosso avv. cav. Alessandro*, 1000 — 71. *Ricci barone Carlo*, 968 — 72. *Balbiano conte Cesare*, 948 — 73. *Robilant cav. avv. Carlo*, 921 — 74. Raycendi cav. ing. Angelo, 917 — 75. *Giordano avv. Luigi*, 900 — 76. Peyrotti dott. Michele, 872 — 77. *Martini cav. Giuseppe, procuratore*, 818 — 78. Aghemo conte Natale, 761 — 79. Canonico cav. Marcellino, 577 — 80. Ferroglio avv. Gaetano, 547 — 81. Fornas cav. Gioachino, 529 — 82. Bottiglia ing. Angelo, 503 — 83. Demichelis Luigi, 491 — 84. Ferrero di Cambiano marchese Cesare, 490 — 85. Armandi avv. G. L., 406 — 86. Gazzera avv. Luigi, 382 — 87. Ferrero prof. Ermanno, 377 — 88. Abbati ing. Ercole, 224 — 89. Aschini nobile Augusto, 169 — 90. Balbo conte Paolo, 141.

Ebbero, in seguito, oltre a 200 voti i seguenti candidati: Ferrero di Cambiano marchese Cesare, Fornas cav. Gioachino, Canonico cav. Marcellino, Ferroglio avv. Gaetano, Ferrero prof. Ermanno, Armandi avv. G. L., Gazzera avv. Luigi, Bottiglia ing. Angelo, Ena comm. Cesare, Abbati ing. Ercole.

Consiglieri provinciali.
Mandamento San Salvatore.

Avvocato Samuele Levi voti 660
Borella ing. comm. Candido » 631

La relazione Luzzatti sulle tariffe doganali.

Alcuni industriali della nostra città ci scrivono lamentandosi che presso questa Camera di commercio non si trovi la relazione stampata dell'onorevole Luzzatti, relatore della Commissione parlamentare sulle tariffe doganali, mentre tale relazione in altre Camere di commercio del Regno è a disposizione dei commercianti od industriali da parecchio tempo.

Ci siamo informati e le lagnanze sono fondate sul vero. Anzi sappiamo che molti cercarono alla nostra Camera di commercio la relazione Luzzatti, ma che finora questa non è giunta, nè fu sollecitata la spedizione.

Noi intanto crediamo far cosa gradita ai signori commercianti che si interessano delle tariffe doganali mettendo a loro disposizione nei nostri uffici una copia della relazione stessa.

Ai segnatori di tesori nascosti.

La Prefettura ci comunica:

« Malgrado che la Stampa giornaliera sin dal 1881 abbia messo in guardia il pubblico sui tentativi di truffa a danno dei nostri connazionali per opera di individui residenti in Spagna che si dicono detenuti a Ceuta ed a Barcellona, nuovi simili tentativi si sono di nuovo verificati o si ripetono tuttora.

« Gli autori di queste truffe cercano di adescare la buona fede degli insospettati colla lusinga di una compartecipazione nella scoperta di ingenti capitali nascosti e si fanno intanto anticipare somme non indifferenti per poter ritirare le loro valigie sequestrate, in una delle quali si contiene, a quanto affermano, la pianta ed indicazione della località in cui il tesoro è nascosto.

« Fa d'uopo che il pubblico sia messo sull'avviso onde abbia a premunirsi contro le possibili mistificazioni di questo genere. »

Borse annue ai figli orfani e poveri dei medici italiani.

VII Borsa di fondazione Bruno. — Avendo il chiarissimo professore Lorenzo Bruno deliberato di fondare in proprio la VII Borsa di L. 300 annue a favore dei poveri orfani dei medici italiani, ci facciamo premura di pubblicare il seguente avviso di concorso della Direzione:

Le Borse sono annue e di L. 300 caduna. Esse possono concedersi all'alunno sino al termine del corso liceale o tecnico professionale, purchè il giovane ad ogni anno comprovi legalmente di aver compiuto regolarmente gli studi e di aver sostenuti onorevolmente gli esami senza aver dato colla sua condotta motivi a serie lagnanze.

Il tempo utile per presentare i documenti scade il 31 agosto 1887, e la decorrenza della pensione avrà principio col 1° novembre 1887.

Le carte ed i documenti devono essere trasmessi al prof. senatore L. Bruno, presidente del Comitato, Torino, via Cavour, 5.

Condizioni del concorso: 1° I richiedenti debbono essere figli poveri od orfani di padre e madre; oppure orfani del solo padre, e in mancanza di questi, orfani della sola madre; 2° Obbligo di presentare l'atto di nascita debitamente legalizzato e lo stato di famiglia rilasciato dalle autorità municipali comprovante le condizioni di fortuna.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 18, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro part.). — La Commissione parlamentare pei crediti per l'Africa s'adunò stamane.

Alla seduta intervenne il ministro Bertolè Viale per rispondere alle obbiezioni dei commissari.

Egli diede ampi schiarimenti intorno alla formazione del Corpo speciale di truppe per l'Africa.

Mantenne però il massimo riserbo quanto agli intendimenti del Governo circa l'azione militare contro l'Abissinia.

Tuttavia lasciò intendere non essere intenzione del Governo impegnarsi in un'impresa la quale richiedu fondi maggiori di quelli ora richiesti.

L'on. Bertolè-Viale soggiunse che i 20 milioni non si otterranno mediante nuova imposta, ma si lasceranno a carico del tesoro, sciogliendoli successivamente coi prodotti delle imposte eccedenti le previsioni.

La Commissione è in massima favorevole al progetto.

Venne eletto relatore l'on. De Zerbi.

ROMA, 18, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro part.). — Si assicura che domani il Consiglio dei ministri prenderà una definitiva deliberazione circa il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di Parigi nel 1889. Intanto è stata presentata all'ufficio di presidenza della Camera analoga interrogazione dall'on. Cavalletti.

— Circa le dichiarazioni fatte dal ministro Bertolè Viale alla Commissione pel progetto dei crediti per l'Africa, il giornale *L'Esercito* aggiunge i seguenti particolari:

Il ministro dichiarò che il Corpo dei volontari sarà considerato come parte integrante dell'esercito, e che perciò ufficiali e soldati dell'esercì o coloniale avranno diritti pari a quelli degli ufficiali e soldati dell'esercito continentale.

La ferma dei volontari durerà da due a sei anni, ed è limata per essa l'età dai 22 ai 26 anni.

Il Corpo coloniale sarà composto di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

I volontari riceveranno un premio d'arruolamento proporzionato alla durata della ferma assunta e riceveranno le competenze di guerra.

Il ministro si è riservato di dare ulteriori schiarimenti circa la costituzione del Comando.

— Il fucile a ripetizione esperimentato nel campo di Rocca di Papa diede buoni risultati.

— Il deputato Cairoli è partito per Belgirate, accompagnato dal sindaco di Pavia. Egli fu salutato da molti colleghi ed amici alla stazione, ove il commovente addio assunse il carattere di vera ovazione.

— Il deputato Spaventa è partito per Napoli, accompagnato dal prof. Cardarelli, deputato.

— Dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio studiasi un progetto per prevenire e punire le adulterazioni del burro.

ROMA, 18, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — Nella seduta odierna della Camera è stato attentamente ascoltato il discorso dell'on. Bonghi, il quale chiese l'abolizione di entrambi i decimi, primo e secondo.

Il discorso dell'on. Toscanelli, sebbene questi dicesse parecchie verità, fu interrotto da rumori e ilarità, perchè generalmente si accusa l'oratore d'incoerenza. Infatti è noto che il Toscanelli, dopo aver scagliate invettive al Ministero, suole votargli in favore.

L'ordine del giorno di sfiducia nel Governo, presentato dal Maffi, è stato respinto a grande maggioranza.

Allora Toscanelli si indusse a ritirare anche il proprio ordine del giorno analogo.

L'ordine del giorno Cadolini di fiducia nel Governo è stato approvato con una notevole maggioranza.

Indi si passò al primo articolo della legge pei provvedimenti finanziari.

La Commissione lo aveva emendato nel senso che l'abolizione del terzo decimo si sospenda fino a nuove disposizioni.

Lucca sostenava che il Governo doveva dichiarare che tale decimo si abolirebbe nel 1890.

Magliani pregò Lucca di ritirare questa proposta formale, assicurando che tuttavia il terzo decimo sarà abolito entro il triennio.

Lucca cedette; ma Bonghi, Salaris e Prinetti volevano che il Governo facesse una analoga dichiarazione scritta.

Crispi dichiarò che tale proposta offendeva la dignità del Governo, bastando la dichiarazione orale. Soggiunse che la legge di riforma della imposta fondiaria (perequazione) verrà eseguita interamente. (*Bene!*)

Allora Luzzi e Di Camporeale presentarono un analogo ordine del giorno, il quale venne approvato a grande maggioranza.

Domani la Camera non tiene seduta. Lunedì si adunerà due volte, nel mattino e nel pomeriggio.

— Il ministro Saracco ha ricevuto i delegati avvigzeri pel **trattato del Sempione.** Essi erano accompagnati dagli onorevoli Bianchi, Cerruti, Colombo e Franzi.

Saracco dichiarò loro che avrebbe ordinato gli studi pel raccordo del *tunnel* con la linea di Domodossola, restando ferma l'idea che la galleria debba sboccare su territorio italiano, mentre il progetto svizzero l'avrebbe fatta sboccare sul territorio della Repubblica.

— Il ministro ha conferito per decreto la medaglia d'oro alla Società operaia di Faenza in occasione del cinquantesimo anniversario di fondazione di detta Società.

ROMA, 18, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro part.). — L'on. Depretis si trova tuttora obbligato a rimanersi in letto.

L'on. Cairoli, partendo da Roma, ora pure accompagnato dal dottor Parona, il quale ne dirigerà la cura a Belgirate, secondo il consiglio dell'on. Baccelli.

Maddalena, 18 (Ag. Stef.). — È giunto stamane il *Savoia* con l'insegna dell'ammiraglio Saint-Bon.

Gaeta, 18 (Ag. Stef.). — L'avviso *Staffetta* partì per Napoli rimorchiato dal *Volta* per riparare un leggero guasto al condensatore.

SPORT

Le corse ai Prati di Caprara.

BOLOGNA, 18, *ore* 2 *ant.* (Nostro part.). — Ieri è stato inaugurato il nuovo Ippodromo ai Prati di Caprara.

Tempo ottimo, concorso discreto.

Corsa del Ministero. — Premio L. 4500. — 1° premio L. 2100, 2° lire 1000, 3° L. 800. — Cinque giri dell'ippodromo. — 40.0 metri.

La corsa è per cavalli interi di anni 4 (nati nel 1883) nati ed allevati in Italia.

Arrivarono:
1° *Revolver*, del conte Denis Talon
2° *Varo*, della Società Virgiliana.
3° *Fernando*, di Vincenzo Bottoni.
4° *Otello*, di Biondelli Antonio.

Corsa della Montagnola. — Premio L. 1950. — 1° premio L. 800, 2° L. 300, 3° L. 150. In due prove di m. 2400 ciascuna: tre giri.

La corsa è per cavalli indigeni d'ogni razza ed età a sulky. Non sono ammessi a questo corso i cavalli che hanno vinto un primo premio nelle corse internazionali in partita obbligata. Palo d'arrivo a 10 secondi.

Arrivano:
1° *Visapour II*, di Giovanni Parma:
2° *Reno*, di Manetti e Mouccl;
3° *Latouin II*, del barone Alberto Roggeri.

Gara internazionale. — Premio L. 1000. — 1° premio L. 600, 2° L. 300, 3° L. 100. Metri 2400 circa; tre giri.

La corsa è per cavalli d'ogni paese, razza ed età. Palo d'arrivo a 8 secondi.

Questa gara riuscì animatissima.

Arrivano:
1° *Amelia*, della Società Autenore;
2° *Tongui*, proprietà cav. Fossi e prine. Gallitzine;
3° *Zeiloff*, del cav. Luigi Magnani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di sabato 18 giugno.

ROMA, 18, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro part.). — La seduta viene aperta alle 2,30 pom.

Pochi deputati. Sono presenti i ministri Magliani e Grimaldi.

Si raccomandano alcune petizioni.

Indi si riprende la discussione sui **provvedimenti finanziari.**

LACAVA presenta la relazione sul disegno per la liquidazione degli arretrati ferroviari.

(Agenzia Stefani).

SALANDRA, relatore, proseguendo il suo discorso, risponde alle considerazioni di Cefaly e Franchetti, svolgendo delle teorie sulla produzione agricola e sulla industriale, respingendo gli appunti mossi al nostro sistema economico da Franchetti. Conclude pregando la Camera di votare il progetto con animo sicuro, perchè è di sana economia, di buona finanza, e soprattutto di equità e giustizia.

TOSCANELLI svolge un ordine del giorno, cioè: « La Camera, affermando la sua sfiducia nel Ministero, passa all'ordine del giorno. »

BONGHI svolge il suo: « La Camera rigetta ogni « alterazione della legge di perequazione fondiaria « come offensiva della fede pubblica, dell'onore e « del credito del Parlamento. Invita il Ministero a « presentare parecchio il bilancio d'assestamento. « diminuendo le spese o proponendo, se occorre, o « rimaneggiando le imposte che cadano proporzio- « natamente sulle varie classi della cittadinanza e « sopratutto i dazi che giovino a difendere dalla « concorrenza straniera l'industria e l'agricoltura « nazionale. » Conchiude presentando una risoluzione perchè si nomini una Commissione che studi le economie.

MAFFI svolge un ordine del giorno suo e d'altri, cioè: « La Camera, convinta che l'indirizzo tributario e politico del Governo, sia nei rapporti internazionali in Europa, sia nei rapporti dell'occupazione in Africa, sia nella soluzione dei problemi interni, non risponde ai sentimenti e agli « interessi del paese, passa all'ordine del giorno. »

CADOLINI rinuncia a svolgere il seguente ordine: « La Camera, confidando che il ministro nella « preparazione dei bilanci seguirà il principio del « consolidamento della spesa e presenterà un piano « di economia e di provvedimenti finanziari atto ad « assicurare l'assestamento permanente del bilancio, « passa alla discussione degli articoli. »

MAGLIANI dichiara di accettare il contenuto di quest'ordine.

CADOLINI lo converte nel seguente: « La Ca- « mera prende atto delle dichiarazioni del Governo « e passa alla discussione degli articoli. »

TOSCANELLI ritira il suo ordine.

Quello di Maffi ed altri è respinto.

Approvasi quello di Cadolini.

Discutesi l'art. 1°, così formulato: *L'abolizione del terzo decimo di guerra aggiunto all'imposta sui terreni è sospesa sino al 1° luglio 1891.*

MAGLIANI dichiara essere intendimento del Governo trovare le economie per poter abolire al più presto il terzo decimo; ma in ogni caso l'abolizione non sarà sospesa oltre il triennio.

LUCCA prende atto e ritira.

Parlano ancora ANGELONI, SALANDRA, BONGHI, SALARIS, SPIRITO e CRISPI.

Approvasi il seguente ordine di LUGLI e DI CAMPOREALE: « La Camera, prendendo atto delle « dichiarazioni del Governo, passa, ecc. »

È approvato.

Approvasi l'articolo 1°.

Il seguito a lunedì.

Annunciasi un'interrogazione di TURI sulle *misure per impedire il ripetersi delle esplosioni del Polverificio di Castello sopra Lecco*, e un'interpellanza di CAVALLOTTI ed altri sugli **intendimenti del Governo circa il concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi del 1889.**

Levasi la seduta alle 6,30.

Avviso.

Nella prossima liquidazione di fine mese le Azioni della Compagnia Fondiaria Italiana dovranno essere consegnate al Banco di Napoli con la decorrenza dal 1° luglio 1887 e con annesso il certificato d'opzione alle nuove Azioni.

I compratori di dette Azioni che non intendano di optare dovranno farne dichiarazione per iscritto al venditore entro il giorno 27 del corrente mese.

I compratori di dette Azioni per riporto a tasso d'interesse saranno tenuti a bonificare al venditore tre giorni d'interesse sull'anticipato pagamento di lire cento per ogni nuova Azione.

Torino, 16 giugno 1887.

Il presidente del Sindacato di Borsa
ANGELO CONTAMINA.

Banca Nazionale.

I recapiti scontati nel 1886 si classificano nelle seguenti categorie:

Da L.	1 a 100	N.	92,697	L.	7,479,600
»	101 a 500	»	538,755	»	192,330,191
»	501 a 1,000	»	300,919	»	236,992,213
»	1,001 a 5,000	»	328,811	»	897,865,779
»	5,001 a 10,000	»	70,250	»	502,092,827
»	10,001 a 20,000	»	16,764	»	240,850,036
»	20,001 e più	»	12,054	»	780,480,598
		N.	1,360,550	L.	2,817,561,044

Il complessivo ammontare dei recapiti delle sole due categorie da L. 1,001 a 5,000 e 20,001 in più supera quello di tutte le altre cinque categorie.

I recapiti scontati nell'anno 1885 furono 1,186,000 per la totale somma di L. 2,360,172,218.

Quindi con aumento, per l'anno 1886 rispetto il 1885, di recapiti 231,670 di L. 456,412,826.

Al 31 dicembre 1886 rimanevano in portafogli effetti a totali scontati per L. 421,116,185, cioè lire 14,883,836 in più che alla data corrispondente del 1885.

Chiusura della Borsa di Parigi	17	18
Fondi Stato Italiani 5 0[0	99 80	100 10
— Consol. Inglesi	101 11/16	101 11/16
— Francesi 3 0[0	81 27	81 42
— Id. 3 0[0 ammort.	— —	84 52
— Id. 4 1/2 0[0 1883	108 95	109 07
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0[0	299 25	299 75
Id. Meridionali, Azioni	772 —	775 —
Banca di Francia	— —	4100 —
Canale di Suez	2031 —	2040 —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 18, *ore* 1 *pom.*

Mercato continuamente con pochi affari e prezzi calmi ed irregolarissimi.

Si quotarono:

Greggie comuni	14[16	1ª qualità fr.		50
» piemontesi	12[14	1ª	»	53
» »	12[14	2ª	»	52
» italiane	10[12	3ª	»	52
Trame francesi	21[26	1ª	»	58
» piemontesi	24[28	1ª	»	56
» italiane	24[26	1ª	»	53
Organzini francesi	20[24	1ª	»	62
» »	20[24	2ª	»	59
» »	20[24	3ª	»	58
» piemontesi	26[30	1ª	»	62
» ital. lav. italiana	18[20	1ª	»	59
» »	18[20	2ª	»	56
» » francese	18[20	2ª	»	58

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 18 giugno *(sera)*	17	18
Rendita 3 0[0 marchè pol corr. (*) Fr.	57 6)	57 60
» per luglio »	57 50	57 55
» per luglio-agosto »	57 10	57 20
» pei 4 mesi ultimi »	54 —	54 —
Zucchero saccarino 88 disp. (**) »	28 70	28 70
» raffinato scelto disp. »	30 —	30 —
» bianco 3 disp. »	32 70	32 10
» id. 4 mesi da ottobre »	33 80	34 —

Liverpool, 18 giugno *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 5000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 4000.

Cotoni Americani prezzi deboli ed in ribasso di 1/16. Cotoni Indiani fermi.

Importazione della giornata 1000.

Havre, 18 giugno *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 2000.

Caffè. — Venduti sacchi 5700.

Marsiglia, 18 giugno *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 51,554
» — Vendite » nulle

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 18 giugno 1887.

Torino	74	90	17	9	11
Bari	4	70	33	88	8
Firenze	90	73	65	77	37
Milano	5	39	9	15	78
Napoli	49	28	65	33	67
Palermo	10	5	64	69	39
Roma	32	54	71	21	29
Venezia	83	42	30	10	46

Memoriale pe' pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

La Fratellanza. Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino. — Si avvisano i soci i quali non hanno ancora diritto al Monte di decesso che, a termini dell'art. 184 dello statuto, scado con tutto il corrente mese di giugno il periodo utile per votare per la graduatoria di Monte fissata dal sopravvissuto statuto, rinviando, debitamente riempita, alla Direzione la scheda a suo tempo trasmessa. Si rende pure noto che, per effetto della deliberazione dell'assemblea generale delli 18 passato marzo, colla quale venne esonerato nel corrente anno dal pagamento della quota d'ingresso la domanda di ammissione di soci in numero non minore di *dieci* sono pervenute alla Direzione moltissime domande collettive di nuovi soci stessi accettate con deliberazione consigliare delli 8 volgente, per cui si fa vivo eccitamento a coloro che volessero fruire del citato vantaggio, di far pervenire alla sede sociale la loro domanda.

La Libertà. Associazione operaia arti e scienze. — I soci sono invitati ad intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo la sera di mercoledì, 22 corrente, alle ore 9, per importanti comunicazioni.

BORSA e COMMERCIO

Rend. Ital. cont.	100 52	*Genova, 18 giugno*	
» » f.m.	100 65	Az. F. Mediterr.	522 50
Az. Banca Naz.	2290 —	*Cambi*	
» Credito Mob.	1031 —	Londra — vista	25 31
» Ferr. Merid.	320 —	» lett.	25 35
Ob. Ferr. Merid.	— —	Parigi — vista	100 55
		» lett.	100 95
		Milano, 18 giugno	
Rend. Ital. cont.	100 55	Veneto	280 —
» » f.m.	100 65	Raffaele	283 —
Ar. Ferr. Merid.	320 —	Banca Generale	696 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1490 —
Az. Ferr. Mediter.	522 —	Cotoni	838 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	361 —
Vienna	18	*Berlino,*	18
Mobiliare	288 50	Mobiliare	458 —
Lombarde	86 50	Austriache	363 —
Banca Anglo-Austr.	105 —	Lombarde	142 50
Austriache	325 70	Cambio su Londra	20 21
Banca Nazionale	868 —	Rendita Ital.	98 90 40
Napoleoni d'oro	10 04 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi	100 —	Turco nuove	14 70
Cambio su Parigi	50 20	Prestito Russo	100 60
Lire Italiane	49 90	Prest. Orient. Russo	56 40
Cambio su Londra	126 —	Argento per chil.	122 25
Rendita Austriaca	82 60	Mediterranee	120 75
Id.	81 40	Dopo Borse	458 50
Unionbank	211 50	Id.	362 50
Rend. Austr. carta	112 90	Id.	143 50

Chiusura della Borsa di Londra 18.

Consolid. Inglese	101 11/16
Rendita Italiana	99
Egiziani fino	43

Versamenti fatti alla banca d'Inghilterra L. ster. 14,000
Ritirate dalla banca d'Inghilterra L. sterl. —

NUOVA YORK	15 maggio	18 giugno
Fiorino da 2 dollari per 96 cents effettivi	8 50 a 8 70	8 50 a 8 70
Fiorino di Germania dollari	0 1/2 —	0 32 1/2 —
Id. giugno »	0 31 —	0 34 3/4 »
Id. luglio »	0 37 1/2 »	0 38 1/8 »
Id. agosto »	0 37 — »	0 37 5/8 »
Id. settembre »	0 37 1/2 »	0 38 — »
Id. primav. »	0 90 — »	0 90 — »
Grano turco, al bushel di 56 chil.	47 1/4	47 1/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	18 giugno	17 giugno
Liquidazione	fr. — a —	— a —
Disponibile	» — a —	— a —
Corrente giugno	» 26 — a 26 25	26 — a 26 25
Corrente luglio	» 25 75 a 26 —	25 75 a 26 —
Luglio agosto	» 25 50 a — —	25 50 a — —
Agosto	» — — a — —	26 — a 26 25
4 ultimi mesi	» 24 — a 24 25	24 — a — —

CHIERI, 15 giugno — Frumento L. 18 04 — Segala 11 71 — Meliga 11 56 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 60 a 0 70 — Paglia da 0 60 a 0 65 — Buoi 1. q. da 0 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 5. 0 a 5 60 — Vitelli 1. q. da 6 50 a 7 25 — Id. 2. q. da 0 00 a 0 00 — Vino comune l. q. da L. 25 a 30 — Id. 2. q. da 14 a 17 il 1/2 ett.

RIVA, 17 giugno — Carne di vitello al ch. L. 1 50 di bue al ch. 1 30 — Grano all'ett. 18 68 — Meliga 11 68 — Segale 11 88 — Pane grossino al ch. 0 41 — Id. fino 0 60 — Id. casalingo 0 34 — Farina 1. q. 0 55 — Id. 2. q., 0 30 — Id. meliga 0 00 — Paste 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q., 1 70 — Id. 2. q., 1 40 — Burro 2 35 — Lardo 2 10 — Uova alla dozzina 0 30 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 55 — Id. dolce 0 30 — Fieno 0 70 — Paglia 0 65.

SAVIGLIANO, dal 12 al 10 giugno — Frum. 1. q. L. 19 50 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso, 84 00 a 00 00 — Granturco 1. q., 11 80; 2. q. 00 00 — Segale, 12 10 a 00 00 — Vino 1. q., 57 00 all'ettolitro; 2. q., 55 00 — Pane 1. q., 0 44 al chilogramma; 2. q., 0 31 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 46 — Farina di granturco 0 32 a 00 00 — Paste 1. q., 0 00; 2. q., 0 00 — Carne di vitello 1 32 a 00 00 — Carne di bue 1 18 a 00 00 — Burro 1 05 a 00 00 — Lardo 1 05 a 00 00 — Uova 0 00 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 10 a 00 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 28 a 0 32 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 57 a 00 00 — Paglia 0 07 a 00 00 — Canapa 1. q., 0 00; 2. q. 0 00.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici — Mercato del 18 giugno.

Gialli Qual. super. a. t. L.	Qual. com. a. t. L.	Qual. infer. a. t. L.	*Verdi e Bianchi* Qual. super. a. t. L.	Qual. corr. a. t. L.	Qual. infer. a. t. L.	Quantità totale miriagr.
			Alba.			
34 50	30 35	— —	— —	— —	— —	1500
			Alessandria.			
37 25	— —	— —	30 24	— —	— —	770
			Asti.			
35 30	30 34	27 32	— —	— —	— —	1630
			Cortona.			
38 35	— —	— —	— —	— —	— —	80
			Cremona.			
36 30	— —	— —	28 27 25	—	23 20	800
			Guastalla.			
34 37	29 30	22 25	— —	— —	— —	300
			Lodi.			
38 36	28 30	— —	28 28	— —	— —	1180
			Mantova.			
36 30	— —	— —	32 25	— —	— —	120
			Novara.			
36 40	32 35	27 31	31 33	27 30	— —	600
			Novi Ligure.			
30 30	— —	— —	— —	— —	— —	125

Più min. 77 bianchi da L. 29 a 30.

			Racconigi.			
30 30	— —	— —	— —	— —	— —	700
			Stradella.			
30 34	27 29	— —	— —	— —	— —	80

Più min. 15 bianchi da L. 31 a 33.

			Tortona.			
34 36	27 30	— —	23 27	— —	— —	158
			Voghera.			
37 34	28 30	20 27	— —	— —	— —	200
			Torino.			
35 36	32 34	30 31	28 —	25 25	20 —	610

Città di Torino.

Mercato dei Bozzoli del 18 giugno.

Gialli. — Superiori (1) da L. 35 a 38.
Comuni da L. 32 a 34.
Inferiori (2) da L. 30 a 31.
Totale min. 500.
Verdi e bianchi. — Superiori (1), L. 38.
Comuni da L. 33 a 35.
Inferiori (2) L. 29.
Totale min. 10.

Totale della giornata min. 510. — Totali precedenti min. 60. — Totale generale min. 570.
(1) Non compresi i soli detti *calcinati*.
(2) Non compresa la sola detta *galoppe*.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1874.
Capitale Sociale versato L. 50,000
Bollettino del 18 giugno 1887.

Organzino	Colli	11	K.	648 40
Trame	»	4	»	822 11
Greggia	»	—	»	— —
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	15		1270 51

Entrati nel mese Colli N. 150 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Il dazio sulla carta e su alcune materie prime di essa

Alcuni fabbricanti di carta sono preoccupati dell'avvenire della loro industria, ritenendola minacciata dalle clausole ammesse dalla Commissione governativa nella progettata riforma della tariffa doganale.

Le modificazioni daziarie proposte, riflettenti l'industria della carta, sono di due specie, cioè:

a) Aumento di dazio sull'importazione del manufatto;

b) Applicazione di dazio ad alcune materie prime ed aumento ad alcune altre necessarie alla fabbricazione della carta.

Indubbiamente l'aumento di dazio sulla carta che si importano varrà a difendere l'industria del paese dalla rovinosa concorrenza straniera; però sembra a taluni che esso non solo non abbia ad esercitare sicura efficacia sul rialzo dei prezzi, che si potrebbe desiderare affine di conseguire una maggior rimunerazione; ma non riuscirà neppure a conservarne la stabilità. E ciò pensando sulla considerazione che la produzione nazionale, oggi, eccede i bisogni del consumo interno del paese. D'altra parte non è presumibile, nelle attuali condizioni di cose, che l'Italia, la quale esporta circa 80,000 quintali di carte diverse e non ne importa che 40,000 all'anno, possa contare sopra un aumento d'esportazione. Sotto questo rispetto sarebbe quindi infondato l'allarme dei consumatori di carta sul proposto aumento daziario, ed ingiustificata la loro agitazione contro il medesimo.

Avrebbero invece un grave peso sul rincaro della produzione cartacea dal passo gli aumenti proposti sulle materie prime, sovrattutto sui surrogati dei cenci, che in grande quantità s'impiegano oggidì nella composizione della carta. Tali sono la *cellulosa di paglia* e *di legno* e la *pasta meccanica di legno*, di cui importansi attualmente circa 100,000 quintali all'anno. Questa massa di succedanei, moderando i prezzi degli stracci e somministrando ai cartai il mezzo di aumentare considerevolmente la loro produzione, (poichè, fornendosi alle cartiere in pasta già preparata, risparmia ad esse il consumo e le difficoltà di forza motrice, di ordigni meccanici, di personale, di locali, ecc.), è appunto quella che diede all'industria della carta quel rapido sviluppo, il quale da una parte tenne fronte all'invasione dei prodotti stranieri, dall'altra rispose abbondantemente ai sempre crescenti bisogni del consumo nazionale. Qualunque gravame su questi surrogati non può quindi tornare che di pregiudizio all'odierna condizione dell'industria della carta.

Epperciò i fabbricanti di carta, che vivono in questa opinione, fanno voti che il Governo, nello stabilire definitivamente le nuove tariffe, tenga nel debito conto i bisogni dell'industria della carta tanto nell'interesse particolare dei fabbricanti stessi quanto in quello generale di tutto il Paese.

E questi voti si sono oggi trasmessi al Parlamento nazionale in una *Memoria*, stampata coi tipi di L. Roux e C., di Torino, la quale porta appunto per titolo: *Il dazio sulla carta e su alcune materie prime di essa.*

La nuova elezione politica a Savona.

17 giugno.

(E.) — Il generale Rolandi ha annunciato ai suoi elettori che egli non crede di dover ripresentare la propria candidatura nelle prossime elezioni, e questa novella ha molto scombussolato il partito moderato, il quale, novello Diogene, va cercando invano l'uomo pel quale possa cimentarsi nella prossima lotta elettorale.

Qualcuno accenna al Castagnola; ma questi, come professore all'Università di Genova, trovasi nelle identiche condizioni del Rolandi, e non sogna di far diversamente dall'ex-deputato, rassegnando le dimissioni dall'impiego per correre dietro alla medaglia da deputato, col rischio poi di trovarsi senza l'uno e l'altra.

Il *Commercio* di Genova propone la candidatura dell'industriale Benock, non ricordandosi di averlo combattuto nelle elezioni del 1886, quando appunto il Benock, liberale convinto, veniva portato dal partito liberale-democratico.

A questa mossa dell'organo moderato, la quale sembra fatta apposta per gettare malumori e malintesi nel campo liberale, il cav. Evaristo Benock, da quel perfetto gentiluomo che egli è, ha risposto in un modo eloquentissimo, presentandosi quale membro del Comitato elettorale, al quale è affidata la direzione dell'imminente lotta elettorale che si affermerà nel nome di Adolfo Sangiminetti, il propugnatore costante ed incorrotto dei grandi interessi nazionali.

E il risultato di questa lotta, se per lotta si avrà ad essere, non può essere dubbio. L'elezione di Adolfo Sangiminetti, oltre al riparare una grande ingiustizia, porrà fine a tutti quei pettegolamenti che da un anno e mezzo ci fanno mancare di un rappresentante alla Camera.

Il Comitato elettorale, del quale è presidente il cav. Miralta, si è costituito definitivamente ieri sera per procedere tosto ai lavori di preparazione, che devono immancabilmente condurci alla vittoria.

Lo scoppio del polverificio di Lecco.

Ai telegrammi che annunciarono questo terribile disastro siamo ora in grado d'aggiungere questi altri particolari.

Venerdì (17), alle ore 2,20 pom., si sono uditi quattro forti e distinti tuoni, che a tutta prima si credettero prodotti da terremoto, cosicchè vi fu un panico generale; dalle scosse sentita già dubitavasi il crollamento di qualche casa, ma invece in Lecco non si ebbe alcuna disgrazia e subito s'indovinò la causa di queste forti scosse da una densa nuvola che innalzavasi in fondo alla valle dei Caldoni, ove trovasi il polverificio del sig. Bernardo Pilone.

Il polverificio era composto di cinque casupole. Allo scoppio — che come una forte scossa di terremoto fece tremare il suolo — le cinque casupole crollarono a terra completamente.

La muraglia di cinta è rovinata, ed il fuoco, serpeggiando fra i rottami ed i cespugli, si appiccò anche al bosco vicino.

Nel polverificio vi erano gli operai intenti al lavoro.

Restarono sotto alle rovine. Sette sono morti, tre dei quali sfracellati, uno è moribondo, due sono feriti gravemente.

Accorsero sul luogo le autorità — ma difficile era il lavoro di salvataggio.

Sotto le macerie serpeggiava il fuoco.

Quando si scostavano per soccorrere i sepolti, il fuoco dirampava. Un fumo asfissiante sorgeva dalle rovine.

Sono scoppiati 1700 chilogrammi di polvere. Il danno è di circa 80,000 lire.

La causa della terribile catastrofe è ancora ignota.

Da Lecco furono spediti alcuni di uomini e di macchine.

In pochi anni successero già quattro scoppi di questa polveriera, e sempre con vittime: e non si è mai fatta alcuna inchiesta, ed anche questa volta se ne ignora completamente la causa. Molti dicono che lo scoppio venne prodotto dalla troppa velocità dei pestelli, che, pure per la stagione calda, si riscaldarono oltre al necessario. In ogni modo sarebbe opportuna un'inchiesta e dei provvedimenti per evitare catastrofi simili.

Per le nostre industrie metallurgiche.

Gli stabilimenti meccanici e navali Ansaldi, Orlando, Hawthorn Gruppy, Pattison, Armstrong Mitchel, Ernesto Breda, Odero, Miani Venturi, ecc., hanno diretto un'istanza parlamentare per la legge sulle nuove tariffe, perchè venga aumentato il dazio d'entrata alle locomotive e a talune macchine, in modo che si abbia un dazio perequatore e si metta così l'industria nazionale in condizioni non peggiori di quella straniera.

È pare che abbiano fatto i ministri Brin, Saracco, Grimaldi e Magliani buon viso a queste domande.

Ora l'avvocato Gian Carlo Daneo ha presentato alla Commissione una seconda domanda in cui, a nome degli stabilimenti Miani Venturi, E. Breda, Cottrau, Impresa di Costruzioni Venete, Ansaldo, Fratelli Diatto, Fratelli Grondona, Morena, ecc., si domanda che il dazio delle locomotive sia portato a lire 35; i *tenders* a lire 17 80; i carri scoperti a lire 12; i carri bagagli assimilati alle vetture di terza classe, ed aumentato pure il dazio sulla caldaie.

La domanda, motivata specialmente dalle ultime gare internazionali che ebbero luogo a Firenze, dimostra con logica evidente come senza questi aumenti di dazio l'industria meccanica italiana vivrebbe intisichita, ed è a sperarsi trovi favorevole accoglienza.

I renitenti alla leva amnistiati.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Veduto l'articolo 2, n. 2, del Nostro decreto di amnistia del giorno 5 volgente mese, n. 4830 (serie 3ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli inscritti di leva di terra o di mare appartenenti per ragione d'età ad alcuna delle classi di leva posteriori a quella del 1867, e stati dichiarati renitenti, i quali si trovano all'estero per iscopo di istruzione, educazione, beneficenza, o per esplorazioni scientifiche, purchè siano assenti al godimento dell'amnistia da noi concedutaci col citato Nostro decreto, dovranno rientrare nel Regno e presentarsi, se inscritti della leva di terra, alle Autorità di leva del rispettivo circondario, e se inscritti della leva marittima, alla Capitaneria di porto del proprio Compartimento, per l'adempimento di quanto le leggi di leva prescrivono.

La presentazione degli anzidetti inscritti alle rispettive loro autorità di leva dovrà effettuarsi entro il termine di 6 mesi se trovansi in Europa e di 18 mesi se fuori d'Europa.

Essi dovranno inoltre subire un foglio, il quale sarà rilasciato dai Regi consoli all'estero, da cui risulterà il luogo e la data della loro partenza, nonchè la circostanza che la loro dimora fuori dello Stato abbia avuto per oggetto uno degli scopi contemplati nell'articolo 2 del citato Nostro decreto.

Art. 2. Trascorsi i termini stabiliti nel precedente articolo, senza che i renitenti anzidetti si siano sottratti personalmente, s'intenderanno decaduti dal beneficio della amnistia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1887.

UMBERTO.

E. Bertolè-Viale.
B. Brin.

Visto, il guardasigilli: *Zanardelli.*

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **Incendio e morte.** — Giovedì sera scoppiava un grave incendio in un forno al largo Ponte della Maddalena.

Accorsero sul luogo i pompieri, la forza pubblica ed un distaccamento di soldati.

Gli abitanti del palazzo in cui era il forno e quelli dei palazzi vicini dovettero fuggire trasportando il meglio della loro roba.

Tutto ad un tratto si propagò la voce che un giovane trovavasi circondato dalle fiamme senza via di scampo; allora l'ufficiale Rocco con i pompieri Calamaro e Arnaldi s'avviarono che in un sotterraneo era un individuo asfissiato. Fu condotto nel vicino Ospedale di Loreto, ove dopo pochi minuti cessava di vivere. Chiamavasi Francesco Izzo di Gaetano, d'anni 17.

Il fuoco venne spento dopo tre ore.

CATANIA. — (Nostro lettere, 16 giugno). — (Il Sanitario). — **L'arresto di un falsario.** — La nostra Questura aveva avuto sentore che un certo Tizio, a Marcalucia, spacciava biglietti di banca falsi. Bisognava accertarsi dell'affare e cogliere il falsario sul fatto. Un funzionario di Questura fu mandato a Marcalucia, e dopo un abile pedinamento l'agente riusciva ad arrestare lo spacciatore mentre tentava spendere un biglietto di cinque lire di sua fabbricazione. Addosso all'arrestato furono trovati undici altri biglietti da cinque. Procedutosi ad una perquisizione domiciliare, si rinvennero altri dieci biglietti da cinque e due da cento. Tutta roba falsa, falsissima.

La Questura ha speranza di riuscire ad avere importanti rivelazioni dall'arrestato.

MESSINA. — **Caso operaio.** — L'avv. Gaetano Palermo, direttore della Banca Popolare, ha redatto un progetto per la costituzione di una Società anonima cooperativa di risparmio e di costruzione di case operaie.

MILANO. — **I pompieri milanesi a Torino.** — I pompieri milanesi prenderanno parte all'Esposizione-Congresso che nel prossimo venturo agosto si terrà in Torino dai pompieri d'Italia pel miglioramento dei mezzi d'estinzione degl'incendi.

LUCCA. — **Fra studenti ginnasiali.** — I giovanotti Lombardi e Berti mentre uscivano dalla lezione del regio ginnasio si presero a parole per futili motivi, e uno di essi, il Lombardi, riscaldatosi un po' più del dovere, menò un pugno alla tempia al povero Berti, che cadde a terra come fulminato.

Accorsero tosto i medici, ma sventuratamente hanno dichiarato il Berti in gravissimo stato.

Il Lombardi è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

MANTOVA. — **La Giunta ai figli di Giuseppe Finzi.** — Come sappiamo, i figli di Giuseppe Finzi, in seguito al noto sfregio, avevano chiesto alla Giunta di Mantova che togliesse dal monumento dei martiri di Belfiore la lapide per voto unanime di quel Consiglio comunale dedicata al loro padre.

La Giunta ha risposto con una lettera in cui dice:

« La Giunta dal proprio canto sente profondamente il dovere di tener ferma l'esecuzione di una solenne deliberazione presa dal Consiglio in nome della cittadinanza e si trova quindi nell'impossibilità di aderire al desiderio espresso dalle SS. LL.

« Essa confida che l'amor di patria, il vero cittadino e il rispetto ai pronunciati dell'autorità comunale sapranno in avvenire condegnamente tutelare l'incolumità d'un ricordo marmoreo decretato in onore di chi ha spesa tutta la sua esistenza pel bene della nostra Italia. »

SIENA. — **L'Esposizione degli acquarelli.** — Il Circolo Artistico Senese annunzia che per corrispondere alle numerose richieste che vengono fatte dai signori artisti, e perchè questi possano più facilmente prendere parte alla Mostra di dipinti all'acquarello, il Consiglio direttivo deliberava di prorogare a tutto il 30 giugno corrente la consegna delle schede d'adesione.

GENOVA. — (Nostre lett., 17 giugno). — (M.) — **La rete telefonica.** — Dopo parecchi mesi di attivo lavoro, la Società telefonica ha pressochè compiuto il nuovo impianto della sua rete, distrutta dalle nevi e dal gelo nello scorso inverno. L'impianto, tutto a metallo infisso nei muri esterni delle case, è robustissimo e tale da sfidare impunemente la furia degli elementi. La Società metterà presto in esercizio una parte della rete già ultimata, e per la fine del prossimo luglio il servizio sarà completo. Merita encomio la Società che ha compiuto in tempo relativamente breve un lavoro così grande e non privo di difficoltà, ed è a sperarsi che nella ripresa del servizio avrà altresì eliminati i difetti che spesso volte rendevano quasi inutile questo nuovo mezzo di comunicazione, di cui sentivamo vivamente la mancanza.

— **Un nuovo console.** — Il presidente della Repubblica di Costa-Rica ha nominato console generale della Repubblica stessa in Genova il signor Adolfo Ecba, noto banchiere, e il Re Umberto con decreto del 2 corrente mese gli accordava il relativo *exequatur*.

COMO. — **Il velocipedista avv. Casarico.** — Narravamo l'altro giorno del giovane avvocato Casarico, di cui fu trovato il velocipede contorto contro il parapetto della strada che costeggia il lago di Como, e dicemmo come lo si credesse vittima del velocipedismo.

Ora apprendiamo dai giornali di Como che quella dell'avv. Casarico fu una sparizione simulata, la quale è molto e severamente commentata colà. Il Casarico, dopo aver abbandonato il velocipede e dopo aver lasciato nel lago il cappello, prende la via dei monti e si reca a Lugano. Di là scrive ad un amico che s'era allontanato « per non mandare in rovina la famiglia, » chiedendo senza dubbio modo di procedere e pregandolo d'avvertire la famiglia. Da Lucerna telegrafa e scrive a Como che prende la via di Strasburgo, e in una lettera alla madre dice che la sua partenza da Como era assolutamente necessaria.

« *Un triste presentimento mi avverte della mia fine* — scrive il Casarico. — *Se avessi a mancare spiri che il nostro debito verso Beppe è di...* »

Seguono alcune spiegazioni d'interesse.

Il proposito del Casarico è tutto basato su circostanze d'indole privata.

IVREA. — **Una festa scolastica.** — Martedì 7, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole tecnica, elementari urbane e rurali.

Il civico teatro era stato addobbato per la circostanza; la musica del 10° reggimento sul loggione, eleganti signore nei palchi, i convittori schierati in platea, sul palcoscenico le autorità, compreso il generale della brigata.

Lesse un'accurata ed applaudita relazione il sig. presidente del Consiglio municipale scolastico avv. Reale, facendo notare la prosperità delle scuole ed raccomandando alla necessità di sviluppare negli alunni il sentimento morale.

Il testo di questa relazione — pubblicato ora dai giornali cittadini — è, anche alla lettura, una bella pagina letteraria, in cui non si sa se si debba più lodare la perspicacia dell'istitutore e la conoscenza della prima età o il cuore e l'affetto paterni.

Pronunciò pure applauditi parole il signor Leoni, ispettore scolastico; il sindaco cavaliere Zanetti ricordò il fatto dell'operaio Cola-Zabotta, che nel marzo scorso salvò un bimbo dalle acque della Dora. Il vescovo mons. Richelmy presentò al Cola-Zabotta un suo premio speciale.

I premi speciali che la Camera di commercio ed arti di Torino suole accordare ogni anno furono assegnati ai signori Brida Pietro, borsa di lire 200, Sormano Marino, id. di lire 100.

SUSA. — **Le elezioni amministrative.** — Ci scrivono:

« Il giornale locale s'è finalmente svegliato, ma, conscio di non aver voce in capitolo, invece di proporre e caldeggiare una lista propria, al limite si presentare un elenco di quanti (e sono 17, compresi s'intende, il direttore) hanno voglia di essere nominati consiglieri. Comunque, rappiamo ora che taluni i quali fino a ieri negavano ancora di ambire al consigliorato, si presentano ora ufficialmente ed a viso scoperto. Qualcuno di essi entrerà in Consiglio a motivo, come già dicemmo, del malcontento e della indifferenza. Una splendida riconferma provediamo all'egregio tenente-colonnello cav. Francesco Oliviero, come una splendida votazione otterranno meritamente i signori capitano Alberti cav. Giulio e Lepetit cav. Roberto, chimico ed industriale. »

PEVERAGNO. — **Onorificenza.** — Con decreto del 9 giugno, S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, si è degnata di nominare ufficiale dell'Ordine equestre della Corona d'Italia il tenente-colonnello in servizio ausiliario cav. Campana Filippo.

Per tale onorificenza, che è un giusto compenso ai suoi meriti ed ai servigi prestati nelle amministrazioni del suo paese, i suoi amici e conoscenti al neo-cavaliere mandano le loro congratulazioni.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 19 giugno.

Haydn e il suo monumento

Vienna, 2 giugno (ritard.).

(Bix) — Quello che fa meraviglia è che abbiamo aspettato circa ottant'anni ad erigergli un monumento, e che, dopo ottant'anni, glielo erigano uno di così modesto. Haydn meritava che si ricordassero prima di lui e che se ne ricordassero meglio. Non gli dovevano, da solo, una statua la Casa imperiale, che è dapperutto salutata colle riduzioni per banda e per orchestra del suo quartetto? La statua, in marmo di Carrara, del Natter, è bella, ma posa sopra uno zoccolo tanto povero che rasenta, se già non li oltrepassa, i confini del misero. Il progetto ara migliore e contemplava una base con quattro figure accessorie agli angoli e quattro bassorilievi ai lati; ma figure e bassorilievi rimasero disegnati sulla carta per difetto di quattrini, e, anche per la statua, è bisognato che l'artista si contentasse delle spese vive e dell'onore.

Mozart è meno fortunato di Haydn, se tanto gli possibile; egli, che colle sue creazioni parlò e parla a un pubblico tanto più largo, non ha trovato ancora la somma che occorrerebbe per avere un monumento. Le contribuzioni giungono così di rado e così magre, che, se tira avanti di questo passo, dovremo prorogare il debito al secolo ventesimo. Ci basterebbe, per ottenere in bronzo lui e le sue creazioni, che offrissero in media un fiorino tutti quelli che, bene o male, in terra tedesca, borbottano il « Reich'mir die Hand, mein Leben » del *Don Juan*. È vero: si può applicare il solito ritornello: Haydn e Mozart hanno nelle loro stesse opere il migliore dei monumenti. Ma vi prego di tener a mente che Haydn risuscita ormai di rado dalla polvere degli archivi; che appena poche, e solo di quando in quando, delle sue 125 sinfonie rivivono; che appena tre o quattro dei suoi 77 quartetti per archi vengono ancora eseguiti; che qui a Vienna, sua patria artistica, non ne è stato mai possibile di udire nemmen uno dei suoi 50 concerti e dei suoi 68 trii, e che le 24 opere son tutte sepolte definitivamente. Quanto a Mozart, spariscono i cantanti capaci di interpretarlo; non ci son più degni Ottavi, nè degne Donne Anne per il *Don Giovanni*, e manca nientemeno che lo sposo per le *Nozze di Figaro*.

***

Questo povero Giuseppe Haydn non ha neppure il suo degno monumento in un libro che esaurisca il tema del suo posto e della sua importanza nella storia dell'arte. Il Pohl, come al suo solito, non gli ha dedicato che una minuziosa, troppo minuziosa biografia; la parte esteriore del materiale necessario a trattar del vecchio maestro; nulla di più, o pochissimo più. In generale, ci si accontenta di dire che Haydn ha creato la sinfonia e fissato le forme classiche del quartetto e della cantata. Come se la forma, in lui come in ogni grande, avesse importanza maggiore di quella che le forme sogliono e debbono avere; come se bastasse riconoscere che egli ha detto bene, senza curarsi di quello che egli ha detto! Come se egli non offrisse, in comune con Beethoven, l'esempio grave di un genio musicale che non sa esprimersi veramente, che non sa trovare entro se medesimo la poesia dei suoni che quando non è obbligato a legarla ad un testo qualunque. Come se nel cielo della così detta « musica assoluta » giganteggiassero davvero altri pianeti che quello di Bonn e quello di Bonn!

Certo, nella *Creazione* e nelle *Quattro Stagioni* vi è la poesia; ma mi pare, o, per meglio dire, amo credere, che la musica, più che da questa poesia, sia stata ispirata dalle impressioni avute in gli spettacoli della immensa natura negli anni giovanili, quando Haydn dirigeva l'orchestra del conte Marzin, in uno splendido castello, in mezzo ad un magnifico paesaggio della Boemia. Le cose avevano parlato direttamente a lui, gli avevano rivelato immediatamente le loro lagrime ed i loro sorrisi, senza bisogno di parole; e in lui direttamente queste lagrime e questi sorrisi si tradussero in complessi di suoni. La poesia! Ma egli l'aveva nell'anima: non occorreva che gliela offrissero in righe a piedi o a rima!

***

Egli visse già tutto nella musica, della musica e per la musica. Fuori di questa non c'era nulla per lui: non c'era senso, nè cognizione di altro nella vita, che nel suo aspetto prossimo o un assieme di geniali opposizioni. Non c'era forse che lui capace di pensare una donna, di lasciarsela rapire agli sguardi da un velo di monaca, o di farsi persuadere dal padre di lei a sposare la sorella più vecchia, dove trovò poggio assai di quello che Socrate in Xantippe. Egli dovette, non soltanto la garanzia della vita, ma

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* 14

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

Il giovedì seguente il dottore Villefèron disse al figlio:

— La piccola Beaufort reclama il suo salvatore. Le ho promesso la tua visita per oggi.

— E la madre?

— Oh! la madre!...

Villefèron non aggiunse altro, ma il movimento delle sopracciglia col quale accompagnò quell'esclamazione le dette il significato di una condanna.

Maurizio trovò la sua piccola amica Elena nel giardino, stesa su una lunga sedia all'ombra del platano. Al suo fianco, su di un'altra sedia, *Pompeo*, gravemente seduto. Aveva in testa una cuffia da notte, sulla schiena un giacchetto bianco e sul naso un gran paio d'occhiali. Egli pareva tutto mortificato sotto quelle spoglie di vecchia donna.

— Guarda com'è buffo! — gridò la bambina senza aspettare che il suo amico avesse richiuso il cancello. — *Pompeo!* chi v'insegna a grattarvi davanti alla gente?

— Come va il ginocchio? — domandò Maurizio dopo avere cortesemente pagato il suo tributo di rimunerazione al cane.

— Malissimo. È tutto livido; ma guardalo.

— Non può camminare?

— No, perciò mi annoio assai, tanto più che non mi lasciano andare a trovare la mamma coricata nella sua camera.

— E il babbo?

— Legge sempre ne' suoi libri e piange. Resterai molto con me?

— Tutto il tempo che vorrai.

— Oh! allora resta fino a questa sera. Siedi lì e intanto spoglia *Pompeo*.

— Ecco fatto. E ora?

— Ora mi racconterai delle storie, poichè non possiamo correre.

— Hum! delle storie! Non so ne imparano molte in collegio che possano interessare la bambine. Comunque, per farti piacere, te ne racconterò una.

L'istoria che raccontò Maurizio era tolta da Omero. Gli studenti lo leggevano ancora in quei tempi! La bambina l'ascoltò come un augure ma ascoltasi quella che vado narrando, e quando il giovane ebbe finito:

— Andromaca! — ella esclamò battendo le mani. — Strano! la mia governante si chiama Andromachi.

— E tu ti chiami Elena! Strano davvero. Ma, a proposito, dove sei nata?

— Oh! lontano, molto lontano di qui: a Smirne.

— Sei nata a Smirne? Ebbene, allora la bella Elena è forse la tua madrina. D'altronde le rassomigli.

— Oh! no, — rispose gravemente la piccina. — Mia madrina si chiama zia Athina.

Quando i due amici si separarono, Maurizio dovette solennemente giurare di ritornare il giovedì seguente. Ma quel giorno si fece mettere in punizione e non uscì dal collegio. Otto giorni dopo piovve tutto il giorno. Poi l'epoca degli esami finali arrivò ed il giovane, che era uno studioso, passò i suoi giorni di congedo sui libri e sui quaderni. Ottenne diversi premi e parti, ricompensa promessa, per la Svizzera, colla madre. Poco quindi un giro in provincia visitando ne e cugine; infine, pochi giorni prima di ritornare in collegio, trovavasi per caso in partita nei dintorni di Maison-Laffitte, si strappò un momento alle dolcezze di un *lunch* in foresta per andare a suonare al cancello del Rennefort.

Ma la mano, di già alzata per tirare il bottone del campanello, ricadde. Gli occhi del giovane avevano scoperto questo avviso, o, piuttosto, questo epitaffio della felicità d'una famiglia:

« *Casa da vendere.* »

E in vero, colle persiane chiuse e i viali incolti, la dimora deserta rassomigliava

la rivelazione di se medesimo a' due mecenati in cui, per fortuna, s'imbattè: il conte Marzin prima ed il principe Esterhazy poi; non due vanitosi, ma due uomini passionati davvero per la musica e musicisti essi stessi, e di non comune valore.

A quei tempi non c'era gran signore che non mantenesse la propria orchestra (*Hauskapelle*), i grandi signori magiari specialmente, che oggi s'accontentano di dar il loro nome ad una banda di zingari più o meno autentici. L'orchestra dell'Esterhazy contava ben ottanta suonatori, cosa favolosa per quei tempi, e de' migliori che si potessero avere. E queste orchestre private non avevano già da far del mestiere; avevano da coltivar l'arte nella maniera più nobile. Quando c'erano balli, i professori comparivano fra gl'invitati come ospiti alla pari con tutti gli altri, ed una banda qualunque provvedeva alla musica pei balli.

Trent'anni Haydn fu direttore d'orchestra in casa Esterhazy, e potè avervi le migliori forze desiderabili per l'esecuzione de' suoi capolavori, e un pubblico degno di applaudirli, perchè l'aristocrazia di que' tempi era tutta musicista sul serio, anche quando non sapeva maltrattare spinetto. Oggi chi reggerebbe a passare in rassegna tutte le sinfonie, tutti i quartetti, tutti i trii, tutti i concerti del cigno di Rohrau? A que' tempi, invece, tutte le più grandi dame e i più gran cavalieri viennesi si raccoglievano qui, nel palazzo della Walnerstrasse, o si riversavano al castello di Eisenstadt o a quello di Esterhazy, quando si trattava di assistere alla *première* di una composizione di Haydn.

★ **Accademia di canto corale.** — Avvertiamo i frequentatori di questa Accademia che il 72° saggio ammuniato per oggi, alle 2 1/2 pom., nell'aula Vincenzo Troya, avrà invece luogo, a cagione del caldo eccessivo, oggi stesso *alle ore 9 precise della sera*.

★ **Arena Torinese.** — *Il Marito*, dramma in un prologo e otto quadri (diciamo otto), di Teodore Anselmi, tolto dal noto romanzo di Richebourg.

Siamo a Parigi. Il signor Armando di Carmeille, marito alla signora Elena, ha un'amante ed un figlio... naturale. La signora Elena, che non ha figli e ne vuole uno, si ritira in una sua campagna, fingendosi in istato interessante, compera la bambina di una sarta per 30,000 lire e la adotta per sua. Il marito, che era da molto tempo lontano dalla sua Elena, crede al parto e corre ad abbracciare madre e figlia.

Passano diciotto anni; la bambina è divenuta una giovanetta da marito e, vedete combinazione, s'innamora perdutamente del figlio naturale di Armando di Carmeille, che è divenuto anch'egli grande ed è già reputato ingegnere.

Giacomo Lincoln, tale è il nome del giovane ingegnere, che è ritenuto da tutti americano, ricambia di eguale affetto la signorina Valentina di Carmeille e vuole sposarla al più presto possibile, ma ha un rivale nel barone Antonino di Cambrée, la cui nobile zia odia Armando di Carmeille perchè in *illo tempore* doveva essere suo marito. La baronessa, per favorire l'amore di suo nipote, si reca dalla ragazza e le dice: « Tu non puoi sposare Giacomo perchè è tuo fratello. » Ma ciò è poco a confronto di quello che viene poi.

La vera madre della fanciulla si presenta un bel giorno in casa di Carmeille, e, vuole sua figlia. Il sig. Armando casa dalle nuvole e sapute che Valentina non è sua figlia, coll'aiuto di un dottore suo amico fa narcotizzare la fanciulla, annunciando a tutti che è morta. La povera Valentina viene così trasportata a casa di sua madre, ma non si può risolvere a svegliarla. Finalmente essa apre gli occhi. È salva. Ma non riconosce nessuno. A forza di cure riacquista la cognizione e ritorna nelle braccia del suo Giacomo, che scampa per miracolo dagli artigli del suo acerrimo nemico Antonino, che tenta di farlo assassinare. Il baroncino, mentre lo si arresta in un albergo d'Italia, dove si è sfogiato, si uccide per consiglio della zia, la quale doveva farlo pazzo.

Una voce dalla sedia chiusa: *Scampasse, del resto è ormai mait dee noi!*

E sulla sventura della vecchia baronessa è terminato il dramma dell'Agnelini, che è tutto un paradosso, un'assurdità e che ha fatto ridere gran parte degli spettatori.

★ **Studenti vincitori di un concorso.** — Riceviamo dalla R. Università:

Il Ministero della pubblica istruzione, accogliendo le proposte di questo Consiglio accademico in ordine ai risultati del concorso per i premi ai licei Balbo, Bricco e Martini, con decreto del 14 giugno corrente anno ha conferiti i premi qui sotto indicati agli studenti:

Lombardi Luigi, del 2° anno di matematica, L. 866 66.
Pagotti Edoardo, del 1° anno di giurisp., L. 266.
Sabbione Venanzio, del 3° id., L. 166 66.
Ferrachia Anacleto, del 6° anno di medicina, L. 200.
Daconno Alessandro, del 4° anno di lettere, L. 266.
Rivoira Pietro, del 2° id., L. 200.

Ed inoltre ha assegnato una menzione onorevole agli studenti:

Vigliani Ferdinando, del 4° anno di giurisprudenza.
Costa Edoardo, del 1° anno di matematica.
Cagno Giov. Batt., del 4° anno di giurisprudenza.
Landoro Carlo, del 1° anno di matematica.
Pera Enrico, del 2° id.

★ ***I francesi a Venezia e la satira*** è il titolo del nuovo libro pubblicato testè dal signor V. Malamani. Così la serie di studi sulla satira veneziana al secolo XVIII, inaugurata l'anno scorso col volume primo pubblicato dalla Libreria Roux e Favale, si arricchisce oggi di un secondo. È un quadro di modeste proporzioni, se vogliamo, ma sufficiente abbastanza per darci un'idea degli ultimi anni della regina dei mari, quando, presentendo il pericolo, ma pur troppo non forza a porvi riparo, cantava con un suo poeta:

> Per mi che la vaga come la sa andar
> Che se la xe la volontà de Dio
> Andemo tuti a farse bombardar.

E di lì a pochi giorni era tradita a Campoformio, e della sua antica grandezza non le rimanevano che le memorie.

In attesa del terzo volume, che sarà uno studio documentato su Pietro Buratti, quei che si dilettano a frugare per entro le curiosità patrie, specialmente quando queste curiosità si riferiscono ad una città qual è Venezia, faranno buon viso, crediamo, a questa nuova pubblicazione del Malamani.

Trovasi alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, al prezzo di L. 3.

CRONACA

Domenica, 19 giugno.

⁂ **La partenza del duca d'Aosta per Londra.** — Ieri, col treno diretto delle 2.15 pom. (linea Modane-Parigi), è partito per Londra il duca d'Aosta, onde rappresentare i Sovrani alla festa del giubileo della regina Vittoria.

S. A. era accompagnata dalla sua Casa militare.

Venne salutata alla stazione di Porta Nuova dal prefetto conte Lorera di Maria, dal tenente-generale senatore Franzo, comandante del Corpo d'armata, dal generale Olivero, dal sindaco cav. M. Voli, dal comm. Bocholet delle Ferrovie Mediterranee, dal questore cav. Dall'Oglio, e da altri personaggi.

Il duca d'Aosta, oltre ad una lettera autografa di Re Umberto, recherà alla regina uno splendido dono dei nostri Sovrani.

Non si tratterrà a Parigi, procedendo direttamente per Calais a Londra.

⁂ **La celebrazione di un anniversario.** — Stamane, in un locale annesso alla Tipografia Cooperativa Torinese (via Amedeo Avogadro e corso Vittorio Emanuele 11, 83), tutto addobbato con bandiere e festoni tricolori veniva celebrato il primo anniversario della fondazione di questa provvida istituzione, sorta con modesti capitali ed ora già in via di prosperità.

Assistevano alla modesta ma gradita festa vari rappresentanti di sodalizi operai ed un bel numero di signori e signore.

Parlò prima il signor Baronetto, di ottore della tipografia, a nome del Consiglio d'amministrazione. Egli spiegò come sorse l'Associazione e come procedette in questo primo anno di sua esistenza.

Ringraziò tutti coloro che l'aiutarono nel suo intento, e fra questi il cav. Ramella, che fece adottare i locali, la fonderia Rayper di Genova, il Gino di Torino, il costruttore di macchine M. Arnaldi, il Giolitti e C., pure di Torino, il Pariballi, per la cartiera di Rosignano Sesia, il Gennaro Biga.

Ringraziò i Sodalizi operai, l'Unione Tipografico-Editrice Torinese, per la fiducia accordata alla nuova Associazione, e tutti coloro che onorarono di loro presenza la festa.

« Più che al lucro, una cosa al disopra di tutto ci sta dinanzi, ed è quella di rialzare la posizione morale ed economica dei componenti l'arte, e non appena si avranno i mezzi, è intendimento comune di costituire una scuola professionale, a cui potranno interverire tanto gli allievi che gli operai, per acquistar quelle maggiori cognizioni atte a perfezionarli nell'arte del tipi, e che non sempre in tipografia a tutti è facile apprendere. »

Parlarono in seguito l'avv. Harcolo per gli scrittori, il signor Armando Marcellino, uno dei componenti del Consiglio d'amministrazione, il presidente della Società Orefici ed il rappresentante dell'Associazione *La Libertà*.

Dopo si fece un servizio di dolci e rinfreschi.

Alle 10 1/2 il geniale ritrovo si sciolse.

Uniamo a quelli degli astanti anche i nostri auguri al novello Sodalizio cooperativo.

⁂ **Una fondazione di premi per gli operai.** — I rappresentanti di trenta Associazioni s'erano, ieri sera, dato convegno nella sede della Società Generale degli operai, in via dei Mercanti, per inaugurare l'Istituto fondato dal barone Ignazio Weil-Weiss di Leinate, allo scopo d'accordare due premi annui di L. 500 cadauno a quegli operai torinesi che maggiormente si distingueranno nei lavori della loro industria.

Al banco della presidenza sedevano il presidente della Società Generale operaia signor E. Trivero, il sindaco di Torino, il rappresentante del prefetto cav. Strambio, l'avv. Bertetti per la Camera di commercio, il conte Tornielli, il comm. Ajello, il cav. E. Durio, il cav. Danco, i membri della Commissione aggiudicatrice dei premi Weil-Weiss ed altri distinti personaggi della nostra città.

Dopochè il presidente Trivero ebbe brevemente lodato e ringraziato il barone Weil-Weiss per la sua liberalità, prese la parola il sindaco Voli, il quale si disse lietissimo d'aver potuto finalmente soddisfare il proprio desiderio di visitare la sede dell'Associazione Generale operaia, la prima che siasi fondata in Italia.

Spera che il nobile esempio dato dal Weil-Weiss trovi numerosi imitatori, e termina inneggiando alla prosperità delle Società operaie e di Torino.

Il discorso del sindaco venne calorosamente applaudito.

Parlarono quindi il cav. Strambio per il prefetto di Torino, e gli operai Canova e Ferrati, facendo ritrarre l'importanza e l'utilità grandissima dei premi fondati dal Weil-Weiss.

Dopochè il presidente Trivero ebbe ringraziato le autorità e tutti gl'intervenuti pel loro gentile concorso, l'adunanza si sciolse al suono della banda dell'Associazione Generale degli operai.

⁂ **Militari di terza categoria.** — Stamane alle ore 7, nel campo dell'aboffito Poligono di Stubetto, i militari di terza categoria, chiamati alle armi per istruzione il 6 andante, hanno prestato il prescritto giuramento sotto gli ordini del colonnello comandante il Distretto, e quindi, preceduti dalla musica del 82° fanteria, furono condotti al Distretto pel disarmo.

Domani verranno avviati in congedo alle loro case dopo una permanenza di soli 15 giorni sotto le armi, nella quale, sebbene relativamente assai breve, come ci fu dato constatare, hanno acquistato quell'andatura marziale e disinvolta, quel contegno inappuntabile che formano la caratteristica del soldato italiano. Ciò vuol dire che dall'istruzione ricevuta ritraevano buon frutto, e di ciò, naturalmente, va data lode all'autorità militare preposta alla loro istruzione.

⁂ **Ospedale cooperativo.** — Abbiamo ricevuto comunicazione dello statuto e regolamento per l'Ospedale cooperativo operaio da erigersi in Torino, statuto e regolamento che vennero preparati in molte sedute da un numeroso Comitato promotore, presieduto dal comm. Emilio Sineo e composto di operai, di presidenti o rappresentanti di Associazioni di mutuo soccorso, di medici, di filantropi studiosi delle questioni sociali, di rappresentanti di quella eletta aristocrazia piemontese che nelle armi, nel Foro, nella politica o nella beneficenza sempre ebbe vanto di giovare al proprio paese.

In attesa di poter ritornare più diffusamente sull'argomento, invitiamo fin d'ora gli operai, i quali vi troveranno più diretto interesse, a sollecitarsi a portare il contributo della adesione a tale opera, che torna a tutto loro vantaggio ed onore.

Avvertiamo salvamente che i soci sono onorari ed effettivi.

Questi secondi solamente hanno diritto a fruire dell'Ospedale e pagano una quota di cinque centesimi al giorno, cioè L. 18 annue, della quali è in d'uopo calcolato che tredici circa sono sufficienti a provvedere alla media durata di malattia del socio e le residue lire cinque sono destinate a rimborsare le azioni sottoscritte e pagate dai soci onorari. Tali azioni sono di L. 50, pagabili in cinque rate annue di L. 10 e rimborsabili per estrazione a sorte a partire dal sesto anno.

Per tal modo i cittadini o i Corpi morali che intendano aiutare, coll'anticipazione di capitali, l'istituzione dell'Ospedale, hanno anche il diritto d'amministrarlo al pari de' soci effettivi, e non si cancella il carattere prettamente cooperativo dell'istituzione anzi, col rimborso totale delle azioni sottoscritte va capo a un certo numero d'anni la proprietà dell'Ospedale rimarrà ai soci effettivi.

Pubblichiamo una prima lista di sottoscrizioni, avvertendo che esse si ricevono alla sede del Comitato promotore presso l'Unione Artisti e Industriali, via Cavour, n. 3, p. 2°, e presso gli uffici del nostro giornale.

Unione Artisti e Industriali, azioni 5 — Sineo avvocato comm. Emilio, 50 — Ricardi comm. avv. Ferdinando, 30 — Camussi avv. Eugenio, 5 — Loura dottor prof. comm. Secondo, 5 — Cusco dottor Giulio, 5 — Marzio-Monti-Boccaria conte avv. Giuseppe, 50 — Martin-Monti-Boccaria-Sola contessa Ida, 5 — Fossati-Soley contessa Mary, 1 — Badano avv. Enrico, 10 — Melle cav. Paolo, banchiere, e consorte Emilia nata Genfrè, 20 — Tonta ing. cav. Giuseppe, 5 — Ottolenghi avv. Ottavio, 5 — Damiano ingegnere Francesco, 5 — Marinello cav. Luigi, 1 — Stobbia rag. Filomeno, 2 — Casini Enrico, 1 — Giriodi di Monastero conte Augusto, 1 — Baldrini A., Pavia P., 1 — Marengo Biagio, 1 — Viotto Francesco, 1 — Ferrari B., 1 — Astrua Giacomo, 1 — Mossotti Alessandro, 1 — Chiapale cav. Giovanni, 5 — Bonardi Giovanni, 1 — Bein Ottavio, 1 — Raviola Agostino, 1 — Comba avv. cav. Alfredo, 1 — Società di M. S. operai della manifattura Opessi, 1 — Castelegno L., 1 — Costa Gaudenzio, 1 — Alba Carlo, 1 — Totale azioni 213.

⁂ **Il treno di piacere per Milano.** — Stamane, all'ora stabilita, è partito per Milano l'annunciato treno di piacere.

Era composto di parecchio vetture piene zeppe di viaggiatori, i quali a quest'ora sono già arrivati a destino ed ammirano le bellezze della capitale lombarda.

⁂ **Oggetti depositati presso l'Ufficio di polizia municipale.** — Trovansi in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un fazzoletto colle iniziali E. V. — Una mantellina di panno bigio — Un biglietto consorziale — Un portamonete contenente poche lire — Un orologio d'oro con incrostone e cordone in seta — Un anello d'oro — Un braccialetto d'oro — Un fermaglio di poco valore.

⁂ **Mantello e calzoni rinvenuti al Po.** — Certa Destefanis Angelica, abitante in via Belvedere, N. 11, venne a reclamare il mantello ed i calzoni che mercoledì, 15 corrente, verso le ore 10 di sera, furono rinvenuti sulla sponda sinistra del Po, presso il ponte in ferro. Essa disse che erano stati portati colà da suo marito, Destefanis Giovanni, per difendersi dal turbo. Il poveretto, dopo una forte tiritera nella sera, qualche volta patisce dell'alienamento del cervello.

Gli indumenti furono restituiti alla Destefanis.

⁂ **Furto sacrilego.** — La scorsa notte ignoti ladri, mediante scalata, penetrarono nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, sul corso Vitt. Em. 14, e vi rubarono 20 cuori votivi d'argento, del complessivo valore di L. 150. Quattro se la svignarono inosservati, lasciando sul luogo una corda ed una scala, di cui eransi serviti per entrare nella chiesa.

Come gravemente indiziato in questo furto venne arrestato un certo Guglielmo F.

⁂ **Le gesta dei ladri.** — Ignoti ladri, iersera, approfittando della momentanea assenza della signora Fontanola Carolina, d'Intra, di sesso, mediante scassinamento, nella di lei abitazione. Ivi, non trovando di meglio, e per la fretta, non s'appropriarono che due lenzuola ed una coperta, del complessivo valore di lire 20. Dopo di che s'allontanarono com'erano venuti, cioè inosservati.

— Altri ignoti, dalle ore 2 alle 6 pom. di ieri, col medesimo mezzo penetrarono nella sottitta abitata da certi Viotti Giuseppe e Vigna Clemente in via del Carmine, n. 24, e rubarono vari effetti di vestiario e biancheria. Il valore del furto patito dai suddetti non è ancora precisato.

⁂ **Ferito in rissa.** — Verso le ore 12 1/2 della scorsa notte, sul corso Vinzaglio, certi Pozzi Giuseppe, d'anni 25, e Martinetti Pietro, d'anni 27, incontratisi, attaccarono briga tra il loro per vecchi rancori. Passati tosto alle vie di fatto, il Martinetti ricevava dal Pozzi una coltellata al basso ventre che gli produsse una ferita assai grave. Il ferito venne poco dopo soccorso e trasportato all'Ospedale Umberto I, ed il feritore si diede alla fuga.

⁂ **Arrestati.** — Ventisei individui, cioè tre per furti perpetrati tempo addietro, cinque per disordini, quattro per questua e quattordici per oziosità, vagabondaggio o sospetti in genere.

Il Manuale pratico di Farmacia compilato dal signor G. Squassini per gli assistenti farmacisti
è pubblicato e si vende al prezzo di L. 4 presso le librerie L. ROUX e C.

ESTERO

L'ESPOSIZIONE MARITTIMA DELL'HAVRE

La Mostra galleggiante.
Le gallerie.
Le tre Divisioni principali.
Gli espositori italiani.

Havre, 16 giugno.

(R. R.) — L'Esposizione dell'Havre non si trova in un sobborgo lontano, di difficile accesso; ma sibbene nel centro della città. Un vasto quadrilatero, situato in faccia al teatro, è stato costruito in modo da non interrompere la circolazione. Tale disposizione offre un gran vantaggio in questo senso, che nell'interno delle costruzioni, che formano un parallelogramma di circa mezzo miglio marino di lunghezza, si trova racchiuso il bacino del Commercio, vasta darsena di circa 30,000 metri di superficie, la quale serve all'Esposizione galleggiante e contiene navi da guerra, *yachts*, navi di commercio, ecc., ecc. Il bacino del Commercio è fiancheggiato, nel senso longitudinale, dal Quai d'Orléans da una parte e dal Quai Lamblardie dall'altra; nel senso latitudinale dalla via di Parigi e dal Quai Delavigne.

* * *

Nelle gallerie lungo la via di Parigi si trovano i mobili, gl'istrumenti di musica, i bronzi d'arte, le ceramiche, i cristalli, le vetrerie, le orologerie, le tipografie, le fotografie, le librerie e gli strumenti di precisione. Le gallerie che fiancheggiano il Quai d'Orléans sono destinate quasi esclusivamente alle macchine. Quelle che fiancheggiano il Quai Lamblardie sono occupate dai prodotti alimentari, conserve, vini, spiriti, prodotti chimici e farmaceutici, armamento e materiale da pesca, materiale di sauvetage e di salvataggio.

Prospiciente sulla via di Parigi vi è un grande fabbricato a due piani; al secondo piano di esso abbiamo il salone della festa, la cui superficie murale è totalmente destinata all'Esposizione dei pittori di marina; esso non contiene che opere di pittura, disegni e stampe di artisti viventi.

Nelle grandi gallerie che fiancheggiano la sala della festa vi è il clou dell'Esposizione. È la sola cosa veramente marittima che vi si trovi, e contiene i modelli, i piani e i disegni dei bastimenti da guerra, di commercio, di corsa o di piacere d'ogni categoria, e i piani in rilievo dei lavori dei porti, rade e fiumi.

Fra il palazzo che contiene la sala delle feste ed il bacino del Commercio vi è un grande giardino a *square*, dove, due volte al giorno, suona una scelta musica. Questo giardino, fiancheggiato dai soliti caffè e ristoranti, è illuminato a luce elettrica in un modo affatto nuovo e di effetto sorprendente.

Il bacino del Commercio contiene, come dissi, l'Esposizione galleggiante, oggi assai scarsa, poichè molti bastimenti sono già partiti.

* * *

Ora che ho tracciato a grandi linee il piano generale dell'Esposizione, aggiungerò che essa è divisa in tre grandi Divisioni principali:

Prima Divisione — Internazionale — composta di sette classi:

1ª Classe: Navi da guerra di tipi differenti a vela ed a vapore.
2ª Classe: Navi mercantili a vela ed a vapore.
3ª Classe: Battelli da pesca a vela ed a vapore.
4ª Classe: Barche da piloti.
5ª Classe: Barche da salvataggio, barche inaffondabili.
6ª Classe: *Yachts*, battelli di piacere, d'esplorazione o d'istruzione a vela ed a vapore, canotti di ogni genere.
7ª Classe: Fari, battelli fari, boe, segnali, battelli-pompe, draghe, palombari, manichine, gru, ecc., ecc.

Seconda Divisione — Internazionale — composta di sette classi:

8ª Classe: Macchine in azione d'ogni genere.
9ª Classe: Modelli, piani e disegni di bastimenti da guerra, di commercio e di piacere; modelli, piani e disegni di lavori pubblici e particolari idraulici; piani, libri, disegni che trattano questioni di navigazione, di tattica navale, di diritto marittimo, di relazioni consolari, di pesca, idrografia, elettricità, salvataggio, ecc.
10ª Classe: Materiale d'armamento, alberature, attrezzature, velature, ancore, catene, istrumenti di navigazione, fari e segnali, igiene, farmacia e chirurgia di bordo.
11ª Classe: Salvataggio, apparecchi di nuoto, vestimenta imprescindibili e attrezzi diversi per soccorrere i naufraghi.
12ª Classe: Pesca, materiale ed armamento delle navi di grande pesca, di pesca costiera; tutto ciò che ha affinità con la pesca.
13ª Classe: Acquicoltura, acque dolci e salse, culture dei pesci e crostacei.
14ª Classe: Elettricità, materiale produttore, telegrafia, telefonia, illuminazione.

Terza Divisione — Nazionale — composta di due classi:

15ª Classe: Importazione delle colonie francesi: regno minerale, metalli, carboni, petroli, prodotti fabbricati; regno vegetale, prodotti alimentari, grani, farine, the, caffè, zuccheri, olio, piante medicinali, vino, conserve d'ogni specie; prodotti non alimentari, cera, cotoni, canape, iuta, lino, tabacchi, legni da costruzione, da intarsi, radici, resine, carbonati, cauciù, gutta-percha, prodotti manifatturati ed industriali.
16ª classe: Esportazione alle colonie: materiali di costruzione lavorati; mobili, bottami; metalli lavorati, macchine, oggetti di meccanica, fotografia, ottica; materiali da trasporto, prodotti chimici e farmaceutici, colori, vernici, lacche, saponi, ecc.

* * *

Dal punto di vista scientifico internazionale, la parte più interessante è quella della 2ª Divisione, 1ª Classe. Il *Bureau Veritas* (registro internazionale di classificazione delle navi, Società anonima, capitale 2,400,000 franchi, fondata nel 1828) ha fatto da sè sola un'esposizione assai completa, così suddivisa:

Belgio, 15 numeri; Francia, 72 numeri; Austria-Ungheria, 7 numeri; Germania, 25 numeri; Russia, 4 numeri; Spagna, 5 numeri; Olanda, 25 numeri; Italia, 18 numeri; Danimarca, 22 numeri; Svezia e Norvegia, 16 numeri; Gran Bretagna, 110 numeri; Colonie inglesi, 31 numeri.

Debbo constatare con una grande rincrescimento che l'Esposizione italiana è fra le più misere, se non la più povera di tutte. È facile giudicarne dal particolareggiato esame che segue.

La Ditta Gennaro Bonifacio, costruttrice a Castellammare di Stabia, espone: *Principessa Margherita di Savoia*, modello intiero d'un grande vapore in legno di 250 tonnellate, costruito nel 1870; il modello non essendo bordato, si possono vedere i dettagli delle costruzioni interne. È annesso un disegno che dà tutti i particolari tecnici della costruzione di questo vapore.

Il cav. Agnello Castellano, costruttore al Piano di Sorrento, ha mandato: un modello d'un bastimento in legno di 800 tonnellate costruito nel 1840, che permette di giudicare i progressi fatti nella costruzione navale in Italia da quell'epoca in qua. Un modello d'un bastimento in legno di 900 tonnellate costruito nel 1870 sotto la sorveglianza del *Bureau Veritas*, registrato † 3/3 L. I.

L'Ufficio del *Bureau Veritas* espone un altro modello di bastimento di 725 tonnellate, stato premiato all'Esposizione di Napoli del 1872.

Il signor Muresca, di Napoli, ha esposto il modello di una sezione di bastimento indicante il mezzo di consolidare le ordinate trasversali per mezzo di graniti in ferro.

La Ditta Stefano Ilorzano, costruttrice a Sestri Ponente, ha mandato il modello d'una nave a vela di 1121 tonnellate, costruita nel 1866 e registrata † 3/3 L. I.

Celesia e Debarbieri, costruttori a Sestri Ponente, espongono il modello del *Nuovo Nicolò*, veliero di 852 tonnellate, costruito nel 1875, registrato come sopra dal *Veritas*.

Il costruttore Peragallo, di Genova, ha esposto due modelli di velieri, uno di 616 tonnellate, costruito nel 1884, l'altro di 150, costruito nel 1886.

La Casa Fratelli Orlando di Livorno ha esposto otto modelli, ed è senza dubbio la sola che rappresenti nonn peggio l'Italia all'Esposizione dell'Havre. Ma che differenza però fra il migliore dei suoi modelli ed uno qualsiasi della Casa William Doxford e Sons di Sunderland, di cui un sol modello è costato circa 50,000 franchi!

Ecco ciò che hanno mandato gli Orlando:

Vesuvio, modello intiero d'incrociatore a speron, di 3550 tonnellate, costruito in acciaio nel 1886 per il Governo italiano.

Torpediniera N. 53, modello intiero di torpediniera, tipo numeri 38, 41, 44, 45, 52 e 53, costruita in acciaio per la marina italiana.

Andrea Provana, modello intiero di cannoniera in acciaio, costruita nel 1884 per la R. Marina italiana. Tonnellate 600; 1160 cavalli; velocità 14 miglia all'ora.

Orlitio, mezzo modello, nave in ferro di 1854 tonnellate, costruita nel 1877.

Venezia, mezzo modello di nave in ferro a vapore, di 809 tonnellate, costruita nel 1870.

Etna, mezzo modello di nave in ferro a vapore, di 1771 tonnellate, costruita nel 1874.

E ciò è tutto, e, come vi ho detto, è poco, e in confronto del Belgio, della Francia, dell'Olanda, della Germania e soprattutto dell'Inghilterra, l'Italia fa davvero una magra figura. Non so di chi sia la colpa, ma pur troppo il fatto compiuto è lì.

Il giubileo della regina Vittoria

LONDRA, 18, *ore 6,45 pom.* (Nostro part.) — Nella imminenza delle feste pel giubileo della regina Vittoria, imperatrice delle Indie, la città comincia a presentare una straordinaria animazione.

Queste feste infatti hanno importanza eccezionale e per la potenza della regina onoranda e pel concorso di re e principi che vengono a Londra, si può dire, da tutti i paesi d'Europa e d'Asia.

Folle addirittura enormi assediano le stazioni per assistere all'arrivo dei reali visitatori.

Oggi sono giunti il re e la regina del Belgio, Leopoldo II e Maria Enrichetta; il re di Sassonia, Coburgo e Gota, Ernesto II; Nubar-pascià e vari principi tedeschi e indiani.

Per lunedì sono attesi il principe Amedeo Duca d'Aosta e il principe ereditario di Svezia e Norvegia, Oscar.

La colonia italiana sta preparando una dimostrazione al principe Amedeo, cui offrirà un pranzo d'onore.

Il giubileo si compie venerdì.

Le strade sono addobbate con festoni, ghirlande o bandiere vivacissime. Tratto tratto sono stati costruiti magnifici archi con su iscrizioni e motti onorifici.

Arrivano continuamente a Londra migliaia e migliaia di persone, provenienti da tutte le parti del mondo.

Le stanze e le finestre delle vie per cui passerà il corteo vengono affittate a prezzi favolosi.

In mezzo a tanta festa si parla anche di possibili dimostrazioni anti-dinastiche o anarchiche o, Dio noi voglia, di attentati colla dinamite.

La polizia, a buon conto, ha preso le sue precauzioni e ha fatto molti arresti.

Il tempo è bellissimo.

TELEGRAMMI

LONDRA, 18, *ore 9,10 ant.* (Nostro part.) — In questi Circoli liberali è grande malumore per le pressioni che hanno fatto gli unionisti di partito che nega l'autonomia amministrativa dell'Irlanda allo scopo di far passare, per forza, il **bill di coercizione.**

Malgrado le proteste legittime dei rappresentanti dell'Irlanda, delle quattordici clausole del *bill* passate nella tornata della Camera dei Comuni di ieri sera, dieci furono approvate senza discussione.

I liberali, con a capo il Gladstone, uscirono in massa dalla Camera senza votare.

Parnell, i fogli conservatori *flargesi* si lagnano del potere illimitato che il *bill* accorda al vice-re, il quale potrebbe anche sentire le influenze di parte.

Gli unionisti, in ogni modo, sono giubilanti, perchè credono di aver dato prova di forza, ma in realtà essi sono molto danneggiati in vista delle prossime elezioni.

Intanto tale condotta antoperatica del Governo causa vivi allarmi nelle popolazioni. Si temono dimostrazioni ostili alla monarchia in occasione del giubileo della regina.

Londra, 17 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione del *bill* di coercizione per l'Irlanda fino alle 10 di sera, termine fissato per finire la discussione. Allora i parnellisti lasciarono l'aula. L'articolo sesto quindi fu approvato con 332 voti contro 162, ma i gladstoniani dopo il voto non rientrarono nell'aula. Poscia tutti gli articoli vennero approvati senza scrutinio, poichè nell'aula restavano soltanto i conservatori-unionisti. Si sono discussi poscia gli articoli del *bill* pel bilancio delle entrate.

Londra, 18 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Si è finita la discussione del *bill* pel bilancio delle entrate e del *bill* pel debito nazionale.

Sono giunti i sovrani di Danimarca e di Grecia; pranzarono presso il duca d'Arenale.

Nuova York, 18 (Ag. Stef.). — Si annunzia essere **scoppiata la rivoluzione a Honolulu** (Hawai). La popolazione è irritata per le visite domiciliari e sequestri d'armi fatti dietro ordini del governo.

Il **vapore *Champlain* è incendiato** nel lago Michigan: 20 perdi.

Londra, 18 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha dal Cairo: Preparansi importanti riduzioni nell'esercito d'occupazione. I parecchi squadroni e battaglioni partiranno nell'autunno per le Indie e non si rimpiazzeranno.

Secondo informazioni da Cracovia al *Daily News*, lo czar decise la creazione di cinque nuovi reggimenti di cosacchi che saranno scaglionati lungo la frontiera chinese.

Budapest, 18, ore 9 sera, (Ag. Stef.). — *Risultato delle elezioni.* — 148 liberali, 13 opposizione moderata, 19 indipendenti, 4 senza partito, 1 antisemita, e 1 nazionale. Fra gli eletti trovasi Tisza e Trefort.

Berlino, 17 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — Si approva in terza lettura il progetto sugli alcools con 227 voti contro 80. Domani è probabile sarà l'ultima seduta.

BERLINO, 18, *ore 9,45 pom.* (Nostro part.). — Il fisco di Pietroburgo ha intentato processo, per insulti a un Governo amico, al giornale *Le Nouveau Wremja* (I nuovi tempi), che aveva pubblicato un articolo sullo spionaggio ordito in Russia dalla politica bismarckiana.

Budapest, 18 (Ag. Stef.). — Nelle elezioni politiche risultarono finora eletti 182 liberali, 42 indipendenti, 28 dell'Opposizione moderata, 5 antisemiti, 7 senza partito, 4 sassoni. Vi saranno tre ballottaggi.

Parigi, 18 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Approvasi l'articolo primo della legge sull'organico militare stabilente che tutti i francesi debbano prestar servizio militare.

Berlino, 18 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — Sono stati terminati i lavori, chiusi da Bottticher, che legge il messaggio imperiale ringraziante il Reichstag pei suoi lavori che assicurano forze difensive alle finanze dell'Impero.

Bruxelles, 18 (Ag. Stef.). — Il *Nord* pubblica una lettera da Pietroburgo, la quale annunzia il convegno dei tre imperatori. La famiglia imperiale andrà in Finlandia, quindi in Danimarca.

Lipsia, 18 (Ag. Stef.). — La Corte suprema dell'Impero ha emanato la sentenza nel processo degli imputati di alto tradimento appartenenti alla Lega patriottica francese dell'Alsazia-Lorena. Vennero condannati Kochlin ad un anno di fortezza, Diech e Schiffmacher a due anni. Trapp ad un anno e mezzo, Perdan, Reybet, Preuss ed Humbert furono assolti.

Berlino, 18 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeiger* dice che il miglioramento nello stato di salute dell'Imperatore progredisce lentamente, ma sensibilmente. In questi ultimi tempi l'imperatore passò ogni giorno qualche ora alzato e fecesi leggere anche spesso le relazioni; ma abbisogna ancora di grandi riguardi e di riposo.

Parigi, 18 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Approvasi l'articolo secondo del progetto militare stabilente che il servizio militare della durata di 20 anni sarà personale ed uguale per tutti. La seduta è tolta.

Pest (Ungheria), 18 (Ag. Stef.). — Duecentocinquanta pellegrini volendo passare il Danubio, **l'imbarcazione affondò** in seguito ad un vento impetuoso. Tutti caddero nel fiume. **Un centinaio di cadaveri** vennero già trovati.

Budapest, 18 (Ag. Stef.). — Delle 378 elezioni conosciute, 184 appartengono ai liberali, 77 all'opposizione e 17 agli altri partiti.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 18 giugno.

La settimana, che pareva volesse chiudere come era incominciata, assolutamente nulla cioè o quasi nulla interessante, si riannodò ieri all'improvviso, chiudendo oggi al prezzo migliore che da tempo non siasi più trattato.

Niente di nuovo ci occorre registrare; nessuna notizia particolarmente buona o nessun fatto menomamente inquietante.

La salute dell'imperatore di Germania, sulla quale a tempo perso si cerca sempre ricamare movimenti pessimisti, si è ora nuovamente rimessa, e non lascia, pel momento, più campo ad apprensione.

L'avvenimento più saliente fu dunque quello della più volte citata emissione delle nostre Obbligazioni ferroviarie, che, coperta più volte all'estero, fu accolta con tanta premura in Italia che, compiutosi il primo giorno d'esercizio, giunse ordine di non più ricevere ad esse gli sportelli, le domande oltrepassando già il disponibile.

Possiamo dunque andar lieti di tal successo, che è una novella prova della fiducia che godono le nostre finanze sia all'interno che all'estero.

Ne tale brillante esito fu estraneo alla ripresa di Parigi, aiutata certamente dalla liquidazione di quindicina facilissima e dai riporti molto più miti che a fine maggio.

I mercanti americani, arrestatisi sulla via di discesa, coi nocciuolavamo le settimane scorse, non cacciarono più alcun timore, e conseguentemente anche il mercato inglese si rallentò, riprendendo anzi di qualche sedicesimo sul Consolidato.

A tutto ciò sarebbe cosa d'assai profittevole alla Parigi, ad imitazione dell'anno scorso, provasse di questi giorni a rivivere, e saremmo lietissimi se la settimana ventura possesimo constatare un generale risveglio ed un sincero miglioramento.

Il Cambio continua ad amministrare ai nostri mercanti la stessa parigino, e così, mentre nella settimana precedente avevamo un aumento di 0 05 da 90 35 a 100 10, qui non notiamo che soli 0 30 da 100 40 a 100 70, nel qual prezzo chiudiamo oggi.

Inattivo, quantunque senza grande debolezza, il mercato dei valori.

Notammo qualche acquisto in Banche Nazionali al cambio su 2055 circa. Tale fatto ci parve buon seg

Impieghi

Giovane tedesco cerca posto presso famiglia per insegnare la sua lingua e dei lavori donnini. — Scrivere al N. 52 e 2550 T. **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Giovane tedesco, disegnatore, cerca alloggio e pensione presso buona famiglia, dove avesse occasione d'imparare la lingua italiana. Preferibile nelle vicinanze del Po.

Scrivere al N. 18 e 2609, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Maestra superiore desidera collocarsi presso famiglia villeggiante quale istitutrice durante le ferie autunnali. Modeste pretese.

Scrivere al N. 23 e 2595, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Premurosa ricerca.

Abile giovane giardiniere è ricercato per Torino. Retribuzione per provvigioni.

Scrivere alle Iniziali H 2594 T, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Cercasi

apprendista per drogheria. Ottime referenze (senza pretese).

Scrivere in Posta restante alle Iniziali P. M. G., 788, Torino. C 2554

Anno 28° — Apertura 14 maggio

Stabilimento Idroterapico di Andorno 2622

fondato dal Dr PIETRO CORTE.

Per le domande ecc. in **Andorno** *ai Sig. Stab. A. TOSO e G. S. VINAJ.*

Bagni di mare

vicino a **Genova**, affittasi **villino** con giardinetto. Spiaggia riservata. — Scrivere **L. C., Spezia.** C 2511

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 100, adatto per stamperia, litografia e laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui o grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 27. 2102

Al presente C 2601

d'affittare in un Artista, l'**Alloggio** d'angolo al 2° p., di 7 membri.

Appigionasi pel 1° luglio

Signorile alloggio di 8 membri, al 2° piano, per L. 800, in via Massena, n. 48, acqua potabile, gas e cessi all'inglese. C 2589

Per campagna.

D'affittare, mobiliata e disimpegnata, **sei** camere e cucina, anche divisibili; ottima posizione pure per villeggianti. — Dirigersi al negozio di ceramica, piazza Castello, bacarozzo n. 25, dirigersi alla Ditta Cereda, *Torino.* C 2536

ALASSIO.

Villa in riva al mare rimasta sfitta fatto **inoltrare** dal **terremoto.** — **Alloggi mobiliati da affittare** per la stagione dei bagni.

Rivolgersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, 30. 258

In Lanzo Torinese

d'affittare **bellissima villa** con giardino.

Dirigersi al proprietario del *Caffè della Stazione,* in **Lanzo.** C 2601

VILLA da vendere in Rivoli

tutta cinta, con casa civile e rustica ed acqua potabile; giardino a fiori ed a frutta, orto e vigna capace di produrre da 30 a 40 brenta di vino. — Prezzo modico pagabile anche a mezzo.

Rivolgersi quivi al sig. notaro CELLONE. C 2540

Per causa di fallimento

Da rimettere

due negozi di merceria, tele, filati, maglierie, ecc., siti in posizione centrale.

Rivolgersi entro il **25** corrente mese al curatore geometra GEYMONAT, via Garibaldi, 24. C 2586

Piccolo bigliardo d'occasione

da vendere

per sole lire 210.

Via Provvidenza, n. 1. C 2595

LINA, resoluta, fui assunta, e fanmi ora sicura quando potrò vedervi ed almeno rivertirti colla scrittu C 2573

Auguri ..... C.

Anno 28° — Apertura 14 maggio

Stabilimento Idroterapico di Andorno 2622

Fondato dal Dr PIETRO CORTE.

Per le domande ecc. in **Andorno** *ai Sig. Stab.* **A. TOSO e G. S. VINAJ.**

Bagni di mare

vicino a **Genova**, affittasi **villino** con giardinetto. Spiaggia riservata. — Scrivere **L. C., Spezia.** C 2511

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 100, adatto per stamperia, litografia e laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui o grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 27. 2102

Al presente C 2601

d'affittare in un Artista, l'**Alloggio** d'angolo al 2° p., di 7 membri.

Appigionasi pel 1° luglio

Signorile alloggio di 8 membri, al 2° piano, per L. 800, in via Massena, n. 48, acqua potabile, gas e cessi all'inglese. C 2589

Per campagna.

D'affittare, mobiliata e disimpegnata, **sei** camere e cucina, anche divisibili; ottima posizione pure per villeggianti. — Dirigersi al negozio di ceramica, piazza Castello, bacarozzo n. 25, dirigersi alla Ditta Cereda, *Torino.* C 2536

ALASSIO.

Villa in riva al mare rimasta sfitta fatto **inoltrare** dal **terremoto.** — **Alloggi mobiliati da affittare** per la stagione dei bagni.

Rivolgersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, 30. 258

In Lanzo Torinese

d'affittare **bellissima villa** con giardino.

Dirigersi al proprietario del *Caffè della Stazione,* in **Lanzo.** C 2601

VILLA da vendere in Rivoli

tutta cinta, con casa civile e rustica ed acqua potabile; giardino a fiori ed a frutta, orto e vigna capace di produrre da 30 a 40 brenta di vino. — Prezzo modico pagabile anche a mezzo.

Rivolgersi quivi al sig. notaro CELLONE. C 2540

Per causa di fallimento

Da rimettere

due negozi di merceria, tele, filati, maglierie, ecc., siti in posizione centrale.

Rivolgersi entro il **25** corrente mese al curatore geometra GEYMONAT, via Garibaldi, 24. C 2586

Piccolo bigliardo d'occasione

da vendere

per sole lire 210.

Via Provvidenza, n. 1. C 2595

LINA, resoluta, fui assunta, e fanmi ora sicura quando potrò vedervi ed almeno rivertirti colla scrittu C 2573

Auguri ..... C.

In Lanzo Torinese

d'affittare **bellissima villa** con giardino.

Dirigersi al proprietario del *Caffè della Stazione,* in **Lanzo.** C 2601

VILLA da vendere in Rivoli

tutta cinta, con casa civile e rustica ed acqua potabile; giardino a fiori ed a frutta, orto e vigna capace di produrre da 30 a 40 brenta di vino. — Prezzo modico pagabile anche a mezzo.

Rivolgersi quivi al sig. notaro CELLONE. C 2540

Per causa di fallimento

Da rimettere

due negozi di merceria, tele, filati, maglierie, ecc., siti in posizione centrale.

Rivolgersi entro il **25** corrente mese al curatore geometra GEYMONAT, via Garibaldi, 24. C 2586

Piccolo bigliardo d'occasione

da vendere

per sole lire 210.

Via Provvidenza, n. 1. C 2595

LINA, resoluta, fui assunta, e fanmi ora sicura quando potrò vedervi ed almeno rivertirti colla scrittu C 2573

Auguri ..... C.

SOCIETÀ ITALIANA
per le
Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Sociale L. **135,000,000** interamente versato

AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, avendo nella seduta 20 maggio u. s. deliberato di ***pagare un secondo acconto sul dividendo per l'esercizio 1886-87***, nella misura di L. **12 50** ***per Azione,*** si avvertono i possessori delle Azioni che detto acconto è pagabile ***a datare dal 1° luglio p. v.,*** presso le Casse o Banche qui sotto indicate, contro consegna della Cedola N. **3.**

Milano, 4 giugno 1887.

LA DIREZIONE GENERALE.

MILANO	***Cassa Sociale.***
	Banca Generale.
Napoli	*Cassa Sicula.*
	Società di Credito Meridionale
Roma	*Banca Generale.*
TORINO	***Banca di Torino.***
Genova	*Banca Generale.*
Venezia	*Jacob Levi e figli.*
Livorno	*Rodocanacchi figli e C.*
Firenze	*M. Bondi e figli.*
Palermo	*Cassa Centrale delle Ferrovie Sicule.*
Berlino	*Di sconto Gesellschaft.*
Colonia	*S. Oppenheim Junior e C.*
Francoforte	*B. H. Goldschmidt.*
	Filiale der Bank für Handel und Industrie.
Basilea	*Basler Bankverein.*
	De Speyr e C.
Zurigo	*Società di Credito Svizzero.*
Ginevra	*Banque Nouvelle des Chemins de fer Suisses.*
Parigi	*Société Générale pour favoriser le développement, etc.,* rue de Provence, 54-56.
Londra	*L. Cohen et Sons.*
Vienna	*Société Autrichienne de Crédit.*
Trieste	*Morpurgo e Parente.* 2548

Ghiacciaie trasportabili perfezionate d'ogni grandezza.

Premiate con medaglia d'argento nella Esposiz. Nazionale di Torino 1884.

CARLO SIGISMUND

38, corso Vittorio Emanuele, MILANO — 9, via Provvidenza, TORINO.

Cataloghi illustrati a richiesta. 1875

Da rimettere in Torino

per ritiro dal commercio, avviatissimo *Caffè Ristorante* con *specie di liquori*, posto in eccellente posizione della città, anche contro permuta di stabile in campagna in provincia. — Scriv. al N. 55 e 2617 T. **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Da vendere

nel Comune di Rivalba

presso Cavallermaggiore

Una **cascina** di 32 giorn. circa, con sta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 41.

Inchiostri INGLESI

di

H. C. STEPHENS

Londra.

Da scrivere L. **2** il litro

Da copiare » **4** »

Esclusivo deposito

Fli PAISSA

Piazza S. Carlo, 8. — **Torino.**

Richetta Domenico

Fabbrica di **mobili** in ferro — Specialità privilegiata di **pagliericci a quinta sospensione.** — Vendita di **lana e crine** naturale o vegetale. 105

Via Cernaia, 2, TORINO.

100 Organi a cilindro di ogni genere *da vendere e affittare* a prezzi moderatissimi, da F. MENTASTI, via Massini, n. 5.

Non confondersi col negozio angolo via Roma. 2205

Pei signori bachicultori

Il sottoscritto avvisa che colla campagna bacologica, che si sta per chiudere, ***è cessato il mandato di rappresentanza*** accordato fin qui al sig. **PIETRO CLAPIER, di Torino,** *via Provvidenza,* n. 31, pella vendita del seme bachi del suo ***Istituto Bucologico di Ascoli Piceno.***

Le nuove domande si dovranno quindi rivolgere direttamente all'Istituto stesso in ***Ascoli Piceno***, oppure ai suoi rappresentanti sigg. **ZWEIFEL e C°, Milano,** *via Andegari,* n. 4.

H 2567 M **T. ALARI.**

L. CAPRILE succ. a DECKER & C^ia

Fabbricante di pesi e misure, pompe, macchine gassose, torchi, cilindri di carta per cartiere e fabbriche di panni. 2218

Torino — Via Artisti, n. 10 — Torino.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 luglio

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA

Viaggio in **22** *giorni.*

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 140

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia.** 820

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

2 — CORSO PALESTRO — 2

VINI SARDI

Vernaccia vecchia di Oristano

Moscato - Malvasia - Nasco - Girò - Monica

Oglastra e Campidano. 2091

Il Sapone Calletmeyer

a base di soda e catrame,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, purifica infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) la

malattie e le impurità

della pelle

quali eruzioni, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillizia), ecc., ecc.

Adoperato per quale semplice saponetta da toletta, disperde e previene efficacemente i rossori, rugosità, macchie di rossore ed altre, particolarmente quelle di peli sul naso), screpolature, prurito, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, e a biancheria e una freschezza incantevole.

Lire 1 10 *il pezzo (involto di carta gialla).*

Deposito generale per il Piemonte: **C. B. Schiapparelli e Figli,** *piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie.* 1010

VERO COGNAC

ALEXANDRE MATIGNON & COMP.

COGNAC.

Si chiedono agenti. H 2112 G

Segheria meccanica

detta di Banna presso San Maurizio Canavese

DEYME FRANCESCO.

Traversi, travaturoni e cancellata per ferrovia e tramvia — Legname in opera per falegnami e minusieri — **Magazzino di legname** per tavole, tavoloni e travamenta d'ogni specie e dimensione — **Legna da ardere.** 2223

BANCA DI TORINO

Capitale nominale L. 25,000,000 - Versato L. 12,500,000

Sui biglietti all'ordine a scadenza fissa che verranno emessi a partire dal 15 corrente sarà corrisposto l'interesse:

del **3 1/2** 0/0 per quelli **oltre tre mesi**
» **4** 0/0 » » **sei** »
» **4 1/2** 0/0 » » **un anno.**

Incominciando dal **2 luglio** prossimo, saranno pagate L. **6 25** per Azione, rappresentanti l'interessa del **1° semestre 1887,** in ragione del 5 0/0 sul capitale versato.

Torino, 13 giugno 1887.

2561 *Il direttore generale:* A. FABIANI.

Banca Industria e Commercio

Capitale sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000

Questa Banca riceve denaro in **conto corrente** al tasso del **3 1/2 0/0**; emette **Libretti a risparmio** al tasso del **4 1/2 0/0** e **Fedi di credito** al tasso dal **4 1/2** al **5 0/0** a seconda della scadenza. 2527

Rilascia **Cassette di sicurezza** a L. **25** e **40** annue.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Torino, via Alfieri, 15

Opzione a ventimila Azioni

e Cambio dei Titoli delle Azioni del Banco.

Si ricorda ai signori Azionisti che:

1° **Dal 13 al 25 giugno** prossimo si procederà dalla Sede di questo Banco alla allocazione di ventimila Azioni sociali con preferenza a favore degli attuali Azionisti del Banco, in seguito ad opzione da essi fatta in ragione di un'Azione nuova ogni cinque Azioni vecchie possedute, escluso ogni frazionamento di Azione;

2° Le 20,000 Azioni nuove parteciperanno a tutti gli utili dell'esercizio sociale 1887;

3° Il prezzo di alienazione è fissato in **L. 280** per ciascuna Azione, cioè con un premio di L. 180, oltre al capitale versato di L. 100, sul quale ogni Azione sociale rimane interamente liberata a termini del nuovo Statuto del Banco approvato e pubblicato;

4° Il pagamento delle L. 280 avrà luogo integralmente all'atto della opzione colla compensazione del **dividendo di L. 25** spettante al 1° luglio 1887 a ciascuna delle Azioni vecchie sugli utili dell'esercizio 1886; dimodochè per ciascuna Azione nuova si dovranno **pagare in contanti L. 119** oltre alle L. 100, importo del dividendo delle cinque Azioni vecchie di questa Società Anonima;

5° L'opzione si compierà mediante la **consegna al Banco delle Azioni vecchie,** munite di tutte le cedole semestrali pagabili al 1° luglio 1887 o successive sino al 1° luglio 1892, contro una ricevuta provvisoria da scambiarsi fra tre giorni coi nuovi Titoli al portatore rappresentanti sei Azioni ogni cinque consegnate;

I nuovi Titoli saranno muniti delle cedole semestrali pagabili dal 1° gennaio 1888 in poi;

6° Gli Azionisti che entro il 25 giugno 1887 non avranno presentato le Azioni da loro possedute per optare alle Azioni nuove, si intenderanno aver rinunziato alla preferenza loro accordata;

7° Il dividendo di L. 22 spettante al 1 luglio 1887 a ciascuna delle Azioni vecchie che non fossero state presentate per l'opzione, sarà pagato dal 1° luglio suddetto in poi a chi presenterà al Banco il titolo dell'Azione vecchia, munito di tutte le cedole semestrali pagabili a quella data ed alle successive scadenze semestrali sino al 1° luglio 1892

Non si pagherà verun dividendo sopra cedole staccate, che non siano accompagnate dai rispettivi Titoli delle Azioni vecchie; giacchè contemporaneamente al pagamento del dividendo si deve procedere al cambio dei Titoli di detto Azioni;

8° Per tutte le suindicate operazioni, l'Ufficio Titoli resterà aperto presso la Cassa di questo Banco dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4 pom. di ogni giorno non festivo. 2219

Torino, 20 maggio 1887. ***La Direzione.***

Società Italiana di Elettricità

(Sistema Cruto)

Capitale L. 500,000 — Via Santa Teresa, 2.

Unica fabbrica nazionale brevettata di **Lampade elettriche** ad incandescenza, per impianti d'illuminazione pubblica e privata.

Oltre 40,000 lampade installate a tutto il 1886.

Garanzia di maggior economia su qualsiasi altra lampada congenere. H 3006 T

La Manifattura di Letti in ferro di

FESTA TEOBALDO

ha trasloccato il negozio

che già esisteva in piazza Lagrange, nei suoi magazzini e fabbrica in

corso Vittorio Emanuele, 19

tra la chiesa dei Valdesi e la via Madama Cristina. 121

FALCIATRICI AMERICANE perfezionate a 2 cavalli

Rastrelli e spandifieno automatici

POMPE CENTRIFUGHE 80 0/0 di ribasso sui prezzi.

Macchine agr. e indust.

Illuminazione elettrica

Impianti provvisori

Forti sconti ai rivenditori.

Lire **400** H 1857 M

MALAVASI e DALGAS, ing., **Milano,** *via Manzoni,* 38.

GRANDE LIQUIDAZIONE

400 Pianoforti ed Organi a cilindro

per fine capitolazione.

Via Maria Vittoria, n. 27 — TORINO. 18

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi.

Pompe modello di Parigi

Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biad.*

Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 2

LA FE CONOSPORA È VINTA

colla polvere

Peronosfuga Saredo-Parodi

Brevettata in Italia ed all'estero.

Il più semplice e sicuro dei rimedi preventivi, *scevro di solfato di rame per prevenire e guarire* la peronospora.

Lire 18 al quintale 2531

posto alla stazione di partenza anche contro assegno.

Rivolgersi all'inventore sig. **GIACOMO SAREDO-PARODI** Piazza delle Vigne, 4, piano 2°, scala a destra, **GENOVA.**

LUCENTINA SOLARE

Sistema d'illuminazione brevettato in Italia ed all'estero

Adottato dal Municipio di Torino

ed in uso al R. Arsenale. C 1980

Coll'arricchimento prodotto dalla Lucentina Solare, il Gas-luce aumenta di oltre quattro volte il suo potere illuminante.

Vendita e noleggio degli apparecchi privilegiati presso

F. DAVIS e C^ - 3, Galleria Natta - Torino.

VENDITA.

Il 5 **luglio 1887,** alle ore **9 1/2** ant., avrà luogo la **vendita** agli incanti di una **Villa** in **Pianezza**, composta di 25 camere mobiliate, giardino con pianta rara d'ornamento, d'alto fusto scelta, vigna, frutteto, are 75 circa, e casa pel giardiniere — Comodità della tramvia Torino-Pianezza.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. **35m.** e avrà l'osservanza delle condizioni di cui in tiletto dell'8 corrente giugno, rilasciato dal notaio Signoretti. 2491

Allo studio del notaio suddetto in **Torino,** via Stampatori, 6, dovranno dirigersi le persone che desiderano maggiori informazioni.

OCCASIONE

per cambiamento di residenza.

Lunedì 20 corr. e succ., dalle ore **10** alle **12** e dalle **2** alle **5**

Alloggio via Nizza, n. 11, piano nobile

Vendita a trattativa di **ricco mobilio** da **sala** e da **studio** e grandi tappeti di mq. 35 circa.

Appartamento d'affittare per il 1° ottobre,

Rivolgersi al portinaio. C 2572

D'affittare pel 1° luglio pross. in via Orfane, 6 e 8:

Diversi **locali** uniti o separati, di metri 145, composti di botteghe ed altri ambienti destinabili, e con passaggi disimpegnati, anche ad uso ufficio o deposito merci.

In via Corte d'Appello, n. 11: Alloggio di **8** membri al secondo piano e **3** soffitto soprastanti e con passaggio anche esterno, vista sulla via e corte.

Pel 1° ottobre pross., in via Garibaldi, 22: Alloggio di **7** membri al 2° piano, con vista sulla via e corte. 2572

Pel 1° gennaio 1888 (ed anche prima), **via Garibaldi, 22:** Alloggio di **6** membri al 3° piano, con vista sulla via e corte.

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti,* n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto: — Broncati, candellieri, bianchorie, veterie, tocche, galloni, merlo, forniture per rinnovatori, ecc. 1282

Ghiaccio Alpino (Bardonecchia)

per uso alimentare.

La Ditta **F. BONINO & C.,** di **Carrù,** proprietaria della **Ghiacciaie di Bardonecchia,** tiene a disposizione dei compratori il vero **Ghiaccio Alpino.**

Questo ghiaccio, ben formato in grossi blocchi, venne esaminato sul posto per cura dell'Ufficio d'Igiene di Torino, il quale, riconosciutane la purezza e la salubrità, ne autorizzò testè con apposita commissione lo smercio in Torino ad uso alimentare. C 2211

Per le trattative rivolgersi in **Carrù** presso la Ditta **F. BONINO & C.;** in **Torino,** presso il sig. **G. L. PUONO,** via Cibrario, 42.

ACQUA FLORIDA

DI MURRAY E LANMAN.

Questo gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e meravigliose, ebbe un successo straordinario nella storia della profumeria.

Si vende in tutto il mondo.

preparata

da LANMAN e KEMP, *New-York.*

L. **3** la bottiglia.

Franco in tutto il Regno L. **3 80.**

Deposito generale in **Milano,** da *A. MANZONI e C.* via della Sala, 16 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** palazzo Municipio. 1510

Iniezione Paterson.

La sola Iniezione che guarisca in pochi giorni gli scoli ai recenti che cronici senza arrecare danno alcuno nè stringimenti uretrali. L. **2.**

Solo deposito in **Torino** alla farmacia del dott. **Seggio,** via Barbaroux, n. 11. 980

Guarigione rapida e completa

dell'Emicrania

nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'Elixir dei farmacisti **J. e W. STUDER di Berna.**

Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni dispiacimento all'emicrania ne fa cessare i dolori. — Flacone con istruzione L. **3 75.**

Depositario generale per l'Alta Italia:

A. Colombetti, *Milano,* via Santa Maria Segreta, 7.

Torino, farm. TARICCO, p. S. Carlo — **Mondovì,** farm. **ROMANO.**

Vendita nelle principali farmacie. 1925

Grande deposito di STIVALI BARTOLOMEO Torino, *via Arsenale,* 3, piano 1° (Vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini, avverte la sua numerosa clientela ed il pubblico in generale che ha disponibile un grande assortimento di stivali da uomo, da donna, come da ragazzi. Scelta qualità di merce a modicità di prezzi. 97

SORDITÀ

L'Olio acustico di Giava *del Dr Stuart di Londra guarisce radicalmente la sordità, il ronzio ed i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Com. Dott. Rastellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **8,50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Berlelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** Via Monforte N. 6. — *Depositi: A. Manzoni e C., Milano; G. Ajtoni; Cesare Pegna e Figli, Firenze; Bruno e C.; Rispoli e Perrotti, Genova; Torta, Torino; Bertone, Schiapparelli e Figli, Torino; Belotti, Venezia; M. Pacella, Palermo; Bondara, Messina; Zerri, Bonazia, Bologna; Molinari, Alessandria; A. Manzoni e C., Roma e Napoli; Paulini, Verona.*

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL'USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifricios

DEI

R.R.P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

In MASSELOTTE, Filiali

DUE MEDAGLIE D'ORO

Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5; **V. Sampò** via Roma; **Ricardo Bacher,** piazza Carlo Felice; **Giuseppe Ceriano,** portici piazza Castello; **D. Mondo,** via Ospedale, 5; **M. Meynardi,** via Barbaroux, 11; **Bocchino Felice,** via Roma, 23; profumieri; farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo; **I. Prato,** via Po, 23; **Rossi Giuseppe,** via Garibaldi, 22. In **Milano, Angelo Migani e C.,** via Torino, 12. 34

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.